

Report di **Sostenibilità**

ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

AZIENDA: CADIME S.r.l.



CADIME S.R.L.

VIA PANORAMICA DELLO STRETTO 1405 MESSINA 98168 (ME)

P.I. 02870700834- C.F. 02870700834

Capitale sociale € 100.000,00 i.v.

Registro Imprese di ME- MESSINA n. 02870700834

Rea ME- 198312

**Report di Sostenibilità
per l'esercizio chiuso al 31/12/2025**

Sommario

Sommario.....	2
Report di sostenibilità	4
Modulo base: Informazioni Generali	4
B1 – Informazioni base per la redazione.....	4
B2 – Pratiche, politiche e future iniziative per la transizione ad una economia più sostenibile	6
Metriche di base: Ambiente	9
B3 – Energia ed emissioni dei gas serra	9
B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo.....	17
B5 – Biodiversità	18
B6 – Acqua	19
B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	20
Metriche di base: Social.....	21
B8 – Propria forza lavoro: Caratteristiche generali	21
B9 – Propria forza lavoro: Salute e sicurezza	23
B10 – Propria forza lavoro: Remunerazione, contrattazione collettiva e formazione	24
Metriche di base: Governance.....	25
B11 – Condanne per reati di corruzione e concussione.....	25
Modulo comprehensive: Informazioni generali.....	26
C1 – Strategia: business model e iniziative legate alla sostenibilità.....	26
C2 – Descrizione delle pratiche, politiche e future iniziative per una transizione verso una economia più sostenibile.....	28
Altre Informazioni	33
Metriche comprehensive: Informazioni ambientali.....	34
C3 – Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e transizione climatica	34
C4 – Rischi climatici.....	34
Altre Informazioni	42
Metriche comprehensive: Informazioni social.....	43
C5 – Caratteristiche generali aggiuntive sulla forza lavoro	43
C6 – Informazioni aggiuntive sulla propria forza lavoro: politiche e processi in materia di diritti umani ..	43
C7 – Gravi incidenti riguardanti i diritti umani	44
Altre Informazioni	44
Metriche comprehensive: Informazioni governance	45
C8 – Ricavi derivanti da particolari settori ed esclusi dagli indici di riferimento dell’UE.....	45
C9 – Diversità di genere negli organi di governance	46

Altre Informazioni	46
Commento ed analisi degli indicatori di risultato.....	47
Valore economico creato e distribuito	48
Resilienza finanziaria dell'impresa	49
Indice dei contenuti GRI.....	51

Report di sostenibilità

Modulo base: Informazioni Generali

B1 – Informazioni base per la redazione

Criteri generali per la rendicontazione della dichiarazione di sostenibilità

L'elaborazione del primo Report di Sostenibilità dell'impresa CADIME S.R.L. - classificata ATECO 46.34.20 «commercio all'ingrosso di bevande analcoliche» - è stata realizzata in adesione ai principali riferimenti normativi nazionali e internazionali che orientano il modello di gestione verso sistemi di economia circolare a minore impatto ambientale, tra cui in particolare:

- Accordo di Parigi, entrato in vigore il 4 novembre 2016 con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale;
- European Green Deal, presentato dalla Commissione europea nel 2019, a valle della dichiarazione di emergenza climatica del Parlamento europeo;
- Regolamento (UE) 2020/852, che definisce gli ambiti della Tassonomia UE;
- D.Lgs. 125/2024 che recepisce la Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), che delimitano il perimetro della rendicontazione di sostenibilità;
- Voluntary standard for non-listed small- and medium-sized undertakings (VSME) pubblicato da EFRAG, nella traduzione resa disponibile dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- Greenhouse Gas Protocol (GHG);
- GRI 1: Foundation 2021, nella modalità di rendicontazione «with reference to».

Uniformandosi ai principi promossi dalla citata normativa, l'impresa redige il suo primo Report di Sostenibilità rendicontando i propri dati di carattere non finanziario con riferimento al framework Global Reporting Initiative Standards (GRI 1: Foundation 2021), unitamente al Global Compact delle Nazioni Unite.

L'attività di misurazione e rendicontazione è rappresentata in correlazione con i 17 Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e si ispira ai principi di accuratezza, affidabilità, trasparenza, completezza, inclusività degli stakeholder, responsabilità, volontarietà e materialità.

CFA Consulenze S.r.l. ha effettuato la verifica dei dati e delle informazioni fornite dall'impresa, rilevati da fonti pubbliche o ricevuti dai professionisti che la assistono, al fine di attestare la veridicità dei dati su cui è stato elaborato l'assessment.

La società, pur non essendo obbligata dalla CSRD, ha deciso di avviare la rendicontazione trasparente delle proprie iniziative e dei propri risultati in tema ESG, configurando il presente documento quale primo Report di Sostenibilità dell'impresa, redatto secondo le opzioni del Modulo Base (paragrafi da B1 a B11) e del Modulo Comprehensive (paragrafi da C1 a C9) dello standard VSME.

La configurazione adottata - Modulo Base e Modulo Comprehensive - risponde inoltre alle Linee Guida EBA, in vigore dall'11 gennaio 2026, e alla Tabella di interoperabilità del MEF che regola il dialogo di sostenibilità tra PMI e banche.

La società si accinge a redigere il report di sostenibilità indicando inizialmente le proprie informazioni societarie:

FORMA GIURIDICA	SRL
CODICE NACE	46.34
TOTALE ATTIVO DI S.P.	1.536.995
FATTURATO	3.240.612
NUMERO DIPENDENTI (testa o FTE)	2

- GEOLOCALIZZAZIONE DEI SITI DI PROPRIETA', LOCATI O GESTITI:
- Centre Point (lat,lon): 38.231981,15.568679

Il report che segue è stato redatto sulla base del principio elaborato dall'EFRAG per le società definite come Piccole Medie Imprese (PMI) non quotate, ma volontarie nella suddetta rendicontazione sostenibile.

Il report di sostenibilità è redatto in forma individuale e riporta la rendicontazione dei dati inerenti agli ultimi dodici mesi coincidenti con la chiusura del Bilancio d'esercizio.

La società ha deciso di utilizzare la seguente opzione:

- VSME: MODULO BASE E MODULO COMPREHENSIVE.

In tema di sostenibilità e di presidi gestionali, l'impresa dispone, allo stato, dei seguenti elementi documentati:

- Certificazione IFS Broker versione 3.2;
- Certificazione biologica ai sensi del Reg. (UE) 2018/848;
- Certificazione Kosher Parve. Certificato Kocadime4 del 24/04/2026, rilasciato da Maor Hakashrut;
- Documento di Valutazione dei Rischi - Sede di San Ferdinando. DVR Rev. 01 del 04/11/2025;
- Piano Welfare Aziendale. Regolamento Welfare Aziendale, delibera del 26/06/2025;
- Adesione al CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi.

B2 – Pratiche, politiche e future iniziative per la transizione ad una economia più sostenibile

Lettera agli Stakeholder

Gentilissimi Stakeholder,

ci sono decisioni che si prendono guardando i numeri e altre che si prendono guardando più lontano. Questo documento, il nostro primo Report di Sostenibilità, nasce per andare oltre. Nessuna norma ci obbligava a redigerlo, e nessun Cliente ce lo ha finora imposto per iscritto. Abbiamo scelto di farlo, e di farlo nella forma più estesa che lo standard europeo prevede per le imprese come la nostra, perché riteniamo che operare in un libero mercato significhi trasparenza verso tutti i portatori di interesse con cui ci confrontiamo quotidianamente.

Lavoriamo con gli agrumi di Sicilia da quasi un decennio. Gli agrumi italiani valgono circa 1,9 miliardi di euro l'anno per chi li coltiva, e la nostra Isola rappresenta il 58% della superficie agrumicola nazionale e metà dei volumi prodotti, con oltre un milione e mezzo di tonnellate. Dietro questi numeri ci sono varietà che nessun altro territorio produce allo stesso modo, e famiglie che coltivano gli stessi terreni da generazioni. La grandezza di questo valore nasconde, allo stesso tempo, anche una profonda fragilità che chi lavora in questa filiera conosce bene: nella campagna 2023/24 la siccità ha ridotto il calibro dei frutti al punto che lo scarto nelle stazioni di condizionamento è passato dal consueto 10-12% al 20-25%. Il cambiamento climatico, per noi, non è uno scenario da valutare: è una voce che entra nel conto di ogni campagna.

Nell'esercizio che questo Report rendiconta abbiamo lavorato con una struttura essenziale, dove ogni competenza è presidiata direttamente. Selezioniamo la materia prima, sviluppiamo le ricette nel nostro laboratorio, controlliamo ogni lotto con analisi chimico-fisiche, e affidiamo a terzi l'esecuzione della lavorazione. È un mestiere tecnico più che commerciale, anche se la classificazione formale con cui ci presentiamo al mercato restituisce solo una parte di ciò che facciamo. Questa distanza tra come siamo classificati e come lavoriamo è una delle ragioni per cui abbiamo sentito il bisogno di un documento che parlasse di noi con parole nostre.

Abbiamo scelto di scriverlo senza abbellimenti. Dove non avevamo il dato, lo abbiamo dichiarato mancante; dove non avevamo ancora una procedura formalizzata, lo abbiamo scritto. Non abbiamo cercato di apparire più avanti di dove siamo. Questo Report è una fotografia, non una vetrina: serve a sapere da dove partiamo.

La direzione è quella di Naso, sui Nebrodi, dove a partire dal 2026 abbiamo deciso di avviare un investimento coraggioso, quanto ambizioso. Con la realizzazione di uno stabilimento produttivo chiudiamo il cerchio; la ricetta, la selezione e il controllo sono già nostri, mancava la lavorazione: estrazione e distillazione degli oli essenziali, riempimento asettico, valorizzazione integrale del frutto. Perché è questo che ci interessa davvero. Da una stessa partita di agrumi si ricavano succhi, essenze per l'industria alimentare e cosmetica, e sottoprodotti che in Sicilia nessuno ha mai considerato rifiuto. Nulla del frutto deve andare perduto: è una lezione antica, che oggi ha un nome nuovo - economia circolare - e che l'Europa ha messo al centro delle proprie strategie alimentari.

Quasi un quarto delle risorse dell'investimento sarà destinato all'autoproduzione di energia e al presidio dell'acqua: fotovoltaico con accumulo, solare termico, depurazione, dissalazione. In una terra dove l'acqua è risorsa contesa e l'energia pesa su ogni lavorazione, questa non è una scelta di immagine, ma il modello di gestione che abbiamo scelto di adottare, sapendo che ciò che risparmieremo domani dipende da come progettiamo oggi.

Guardiamo lontano, così come lontano abbiamo spostato i confini che CADIME sceglie ogni giorno di esplorare, dal Giappone al Nord Europa: il nostro progetto di internazionalizzazione richiede responsabilità, una

condizione che vogliamo confermare con la redazione di questo primo atto formale all'interno del processo globale dello Sviluppo Sostenibile.

Un bilancio d'esercizio racconta ciò che è stato: è uno strumento necessario, e nessuno più di noi ne conosce il valore. Ma non dice nulla di dove un'impresa stia andando, né di quanto sia attrezzata per arrivarci. Questo Report prova a colmare quello spazio. Non sostituisce i numeri: li accompagna, con la voglia di offrire ai nostri Stakeholder gli elementi per giudicare non solo ciò che abbiamo fatto, ma ciò che siamo in grado di fare.

È un punto di partenza, un percorso che ci apprestiamo ad avviare con dedizione, passione e impegno verso il nostro lavoro e la nostra Terra.

Antonino Carrara

Presidente del Consiglio di Amministrazione

CADIME S.r.l.

Pratiche, politiche e future iniziative sui temi di sostenibilità

Temi	Pratiche/politiche/iniziative future in materia di sostenibilità che affrontano le seguenti questioni di sostenibilità	Disponibilità pubblica	Obiettivi	Capitoli VSME correlati	SDGs correlati
Cambiamento climatico	Pratiche/Iniziative future	No	Sì	B3-C3-C4	   
Inquinamento	Pratiche/Iniziative future	No	Sì	B4-C3	  
Risorse idriche e marine	Pratiche/Iniziative future	No	Sì	B6-C3-C4	
Biodiversità ed ecosistemi	Pratiche/Iniziative future	No	Sì	B5-C3	
Economia circolare	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B7-C3	  
Propria forza lavoro	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B8-B9-B10-C6	    
Lavoratori della catena del valore (VC)	Pratiche/Iniziative future	No	Sì	C7	
Comunità interessate	Iniziative future	No	Sì	C1-C2	
Consumatori e utilizzatori finali	Pratiche/Iniziative future	No	Sì	C1-C2	
Conduzione del business	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B11-C1-C2-C9	  

Metriche di base: Ambiente

B3 – Energia ed emissioni dei gas serra

SDGs di riferimento:



Consumo energetico

Nell'esercizio 2025 il fabbisogno energetico dell'impresa è stato integralmente soddisfatto mediante prelievo di energia elettrica dalla rete nazionale. Non risultano in esercizio impianti di autoproduzione da fonti rinnovabili, né consumi di combustibili per usi termici o di processo presso i siti.

Il consumo elettrico documentato per la sola sede di Messina (POD IT001E96158417) è pari a 4.319 kWh nel periodo 1° gennaio - 31 ottobre 2025, su 304 giorni, con potenza impegnata di 6 kW e massima potenza prelevata negli ultimi dodici mesi pari a 1,46 kW. Sulla base dei dati riportati nell'ultima fattura, il consumo potenziale annuo stimato su 12 mesi per CADIME SRL è di circa 5.186 kWh.

Questa stima si ricava dai seguenti dati reali presenti nei documenti:

- **Consumo registrato nel 2025:** Tra il 1° gennaio 2025 e il 31 ottobre 2025 (un periodo di 304 giorni), l'azienda ha consumato effettivamente **4.319 kWh**.
- **Proiezione su 365 giorni:** Rapportando il consumo dei 304 giorni registrati all'intero anno solare, si ottiene una media giornaliera di circa 14,2 kWh, che porta alla stima annuale di **5.185,6 kWh**.
- **Media mensile stimata:** Sulla base di questa proiezione, il consumo medio mensile si attesterebbe intorno ai **432 kWh**.

L'entità del consumo e il profilo di potenza risultano coerenti con la destinazione direzionale dei locali di Messina, classificati ai fini TARI nella categoria 11 «Uffici, agenzie, studi professionali» per 145 mq.

Fonti energetiche

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Corrente elettrica ¹ (kWh)	4.319,00		
Corrente elettrica autoprodotta e consumata da fonti rinnovabili			
Gas naturale (smc)			
GPL (t)			
Gasolio (t)			
Benzina (t)			
Nafta (t)			
GNL (l)			
Carbone (t)			
Biomassa (t)			
Biogas (smc)			
Idrogeno (l)			

¹ Il valore esposto corrisponde al consumo documentato in fattura per la sede di Messina (POD IT001E96158417) nel periodo 1° gennaio – 31 ottobre 2025, pari a 304 giorni, e non all'intero esercizio. La proiezione del medesimo consumo su base annua è pari a 5.186 kWh; l'impresa espone il dato documentato in luogo di quello stimato. Il valore non comprende l'unità locale di San Ferdinando (RC), per la quale la fornitura di energia elettrica non forma oggetto di contratto diretto intestato all'impresa ed è regolata quale onere accessorio ai sensi dell'art. 11 del contratto di sub-locazione del 9 luglio 2020, in assenza di misurazione dedicata: il consumo in kWh non è pertanto disponibile all'impresa né ricavabile dalla documentazione contabile, che espone il solo corrispettivo monetario.

Mix energetico per contratto – Anno 2024

Mix energetico del fornitore di energia elettrica
(market based 31/12/2025)

Rinnovabili: 100,00%



Mix energetico del fornitore di energia elettrica
(market based 31/12/2024)

Fonti non rinnovabili: 48,17%
Rinnovabili: 51,83%



Fonti primarie utilizzate	Anno 2024 (%)
Fonti rinnovabili	100,00
Carbone	0,00
Gas naturale	0,00
Prodotti petroliferi	0,00
Nucleare	0,00
Lignite	0,00
Altre fonti	0,00
Totale	100,00

Fonte: fattura Acea Energia S.p.A. n. 922505616818 del 13/11/2025, comunicazione ai sensi dell’art. 8 del D.M. MASE 14 luglio 2023, n. 224.

Mix energetico nazionale – Anno 2025

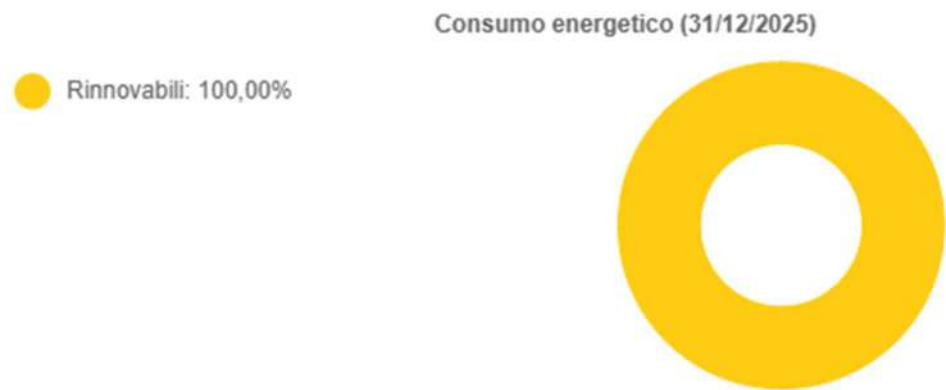
Il mix iniziale rappresenta la composizione per fonte dell’energia elettrica immessa nel sistema elettrico italiano. Il mix residuale rappresenta la composizione che residua una volta sottratti i volumi coperti da Garanzie d’Origine, ed è il termine di riferimento applicabile ai consumi non assistiti da strumenti contrattuali di tracciabilità.

Fonti primarie utilizzate	Mix iniziale (%)	Mix residuale (%)
Fonti rinnovabili	49,38	9,78
Carbone	1,25	9,15
Gas naturale	44,57	68,38
Prodotti petroliferi	0,40	0,92
Nucleare	0,00	4,63
Lignite	0,00	0,07
Altre fonti	4,40	7,07
Totale mix non rinnovabile	50,62	90,22
Totale mix rinnovabile	49,38	9,78
Totale mix di energia	100,00	100,00

Fonte: GSE – Fuel Mix Disclosure, ai sensi dell’art. 8 del D.M. MASE 14 luglio 2023, n. 224.

La comunicazione del mix energetico ha carattere retrospettivo. Il mix per contratto disponibile alla data di redazione, comunicato in fattura dal fornitore, è riferito all’anno 2024; i mix nazionali pubblicati dal GSE sono riferiti all’anno 2025.

Consumo di energia rinnovabile e non rinnovabile



	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024 ²	VAR. %
Consumo di energie non rinnovabili (MWh)			
Elettricità	0,00	n.d.	-
Combustibili	0,00	n.d.	-
Totale energie non rinnovabili (Mwh)	0,00	n.d.	-
Consumo di energie Rinnovabili (MWh)			
Elettricità ³	4,32	n.d.	-
Combustibili	0,00	n.d.	-
Totale energie rinnovabili (Mwh)	4,32	n.d.	-
Totale energia (Mwh)	4,32	n.d.	-

² Esercizio 2024 non rendicontato: il presente documento costituisce il primo Report di Sostenibilità dell’impresa. I dati comparativi non sono disponibili e l’esercizio 2025 assolve la funzione di anno base.

³ Cfr. nota 1.

Un elemento di rilievo non minore attiene a ciò che il perimetro energetico dell'impresa non comprende. Il consumo rendicontato riguarda esclusivamente l'energia elettrica prelevata dalla rete per il funzionamento dei siti; non comprende, e non potrebbe comprendere, l'energia impiegata nelle lavorazioni. Nell'esercizio 2025 l'impresa non ha acquistato, né consumato combustibili per usi di processo, non disponendo di impianti di trasformazione propri: l'energia necessaria alla realizzazione dei prodotti commercializzati è stata consumata presso gli stabilimenti dei terzisti incaricati delle lavorazioni.

Analogamente, il carburante impiegato per la movimentazione dei prodotti è stato acquistato e consumato dai vettori nell'esercizio della propria attività. L'elenco dei fornitori dell'esercizio non comprende alcun soggetto operante nella fornitura di combustibili o carburanti.

Ne consegue che il fabbisogno energetico complessivo sotteso all'attività dell'impresa è di entità largamente superiore a quello rendicontato, e che la parte prevalente di esso si colloca al di fuori del perimetro di controllo diretto. Tale circostanza non attenua la responsabilità dell'impresa: la scelta dei terzisti e dei vettori è una decisione aziendale, e con essa l'impresa determina indirettamente l'efficienza energetica con cui i propri prodotti vengono realizzati e movimentati. La rendicontazione di tali consumi, oggi non praticabile per indisponibilità dei dati, è ricompresa negli obiettivi di sviluppo della base informativa.

L'impresa individua, pertanto, quattro obiettivi in materia. I primi tre sono riferiti all'esercizio 2026: l'estensione della rilevazione a entrambi i siti e all'intero anno solare; l'articolazione del dato per destinazione d'uso, così da distinguere i consumi direzionali da quelli connessi alla strumentazione di laboratorio; la definizione di un indicatore di intensità energetica che consenta il confronto tra esercizi, anche in presenza del mutamento di perimetro conseguente all'avvio del nuovo stabilimento. Il quarto, di orizzonte più esteso, consiste nell'avvio della raccolta dei dati energetici presso i terzisti e i vettori, quale presupposto per la quantificazione delle emissioni indirette della catena del valore.

Emissioni di gas serra

Le emissioni di gas a effetto serra sono state stimate secondo il GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard. Le emissioni sono espresse in tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂e).

In conformità al GHG Protocol Corporate Standard, l'impresa individua i propri confini di rendicontazione su due piani. Il confine organizzativo è definito secondo il criterio del controllo operativo e comprende i due siti nei quali l'impresa opera: la sede di Messina e l'unità locale di San Ferdinando (RC). L'impresa non detiene partecipazioni di controllo e il presente Report è redatto in forma individuale, sicché non si pone questione di consolidamento. Il confine operativo comprende le emissioni dirette (Scope 1), le emissioni indirette da consumo di energia elettrica acquistata (Scope 2, secondo il criterio del dual reporting) e le emissioni indirette della catena del valore (Scope 3), per le quali sono state individuate le categorie rilevanti e quantificata la sola categoria 3.

Si dà atto che la copertura dei dati non coincide integralmente con il confine organizzativo dichiarato: i consumi elettrici rendicontati riguardano la sola sede di Messina, per le ragioni esposte in nota 1, mentre l'unità locale di San Ferdinando rientra nel confine ma non dispone di misurazione dedicata. Il differenziale è ricompreso negli obiettivi di sviluppo della base informativa.

Per calcolare le emissioni di gas serra sono stati utilizzati i fattori di emissione determinati da: ISPRA per le emissioni Scope 1, Scope 2 e Scope 3 da trasporti su ruota (merci e persone); ADEME per le emissioni Scope 3 da trasporti su rotaia, via aerea e via mare; Joint Research Centre Data Catalogue della Commissione europea per le emissioni Scope 3 dei combustibili e del mix energetico (GHG Emission Factors for Electricity Consumption, DOI 10.2905/JRC.4800KCO).. I fattori di emissione sono aggiornati con gli ultimi dati disponibili alla data di elaborazione del presente Report.

Per le emissioni indirette da consumo di energia elettrica (Scope 2) sono stati applicati entrambi gli approcci previsti dal GHG Protocol Scope 2 Guidance (2015), secondo il criterio del dual reporting:

- approccio location-based: applica il fattore di emissione medio della rete elettrica dell'area geografica in cui avviene il consumo;
- approccio market-based: tiene conto degli strumenti contrattuali specifici sottoscritti dall'impresa per l'approvvigionamento elettrico.

I fattori di emissione location-based sono tratti da ISPRA, «Le emissioni di CO₂ nel settore elettrico nazionale e regionale», Rapporti 413/2025, Tabella 3.3 (dati 2023), pubblicati in ottemperanza all'art. 8, comma 4, del D.M. MASE 14 luglio 2023, n. 224 e aggiornati annualmente. È stato adottato il fattore regionale per i consumi elettrici della Sicilia, in luogo del fattore medio nazionale, in quanto più rappresentativo del mix energetico effettivamente sotteso al prelievo: il fattore di emissione per i consumi elettrici della Sicilia è pari a 335,6 g CO₂/kWh (dati 2023), a fronte di una media nazionale di 234,7 g CO₂/kWh.

La scelta del fattore regionale, più elevato del 43% rispetto a quello nazionale, risponde al principio di prudenza: la Sicilia presenta una quota di produzione elettrica da fonti rinnovabili sulla produzione interna del 34,7% circa, tra le più basse d'Italia, a fronte di una media nazionale del 44,3% (dati 2023).

Emissioni Scope 1 (stima).

Non risultano nell'esercizio 2025 emissioni dirette di gas a effetto serra. L'impresa non dispone di impianti di combustione presso i siti, non utilizza combustibili per usi termici o di processo e non risulta documentata una flotta di veicoli aziendali. Le emissioni Scope 1 dell'esercizio sono pertanto stimate pari a zero.

Emissioni Scope 2 (stima, dual reporting).

Approccio location-based. Applicando al consumo documentato di 4.319 kWh il fattore di emissione ISPRA per i consumi elettrici della Sicilia (335,6 g CO₂/kWh), le emissioni Scope 2 location-based risultano pari a 1,45 tCO₂e. Il fattore adottato per l'approccio location-based è espresso in grammi di CO₂ per kWh. Il valore Scope 2 location-based è pertanto riferito alla sola anidride carbonica; lo scostamento rispetto al corrispondente valore in CO₂ equivalente non risulta significativo rispetto all'ordine di grandezza rendicontato.

Approccio market-based. Il fornitore attesta, nella fatturazione relativa all'utenza, un mix energetico per contratto pari al 100% di fonti rinnovabili. Tale attestazione è resa in adempimento degli obblighi informativi verso il cliente finale previsti dal D.M. 31 luglio 2009 e dalla deliberazione ARERA 501/2014/R/com, nell'ambito di un regime che subordina la commercializzazione di energia elettrica come rinnovabile all'approvvigionamento, da parte dell'impresa di vendita, di una quantità di Garanzie d'Origine pari ai volumi venduti come tali (deliberazione ARERA ARG/elt 104/11), e che assoggetta l'adempimento a controlli documentali e ispettivi affidati al GSE. In applicazione del GHG Protocol Scope 2 Guidance (2015), all'energia elettrica coperta da strumenti contrattuali che ne attestino l'origine rinnovabile si applica un fattore di emissione pari a zero: le emissioni Scope 2 market-based risultano pertanto pari a 0,00 tCO₂e. L'impresa dà atto che l'evidenza documentale dell'annullamento delle Garanzie d'Origine è nella disponibilità dell'impresa di vendita e del GSE, e non del cliente finale, il quale dispone della sola attestazione di mix resa in fattura. Il valore market-based è determinato su tale base; il valore location-based costituisce il riferimento prudenziale ai fini della rappresentazione della performance emissiva dell'impresa.

Emissioni Scope 3 (stima).

Per un'impresa che destina la quasi totalità della produzione a mercati esteri extraeuropei ed euro-orientali, la componente logistica presenta un peso presumibilmente rilevante nell'impronta complessiva. I consumi di combustibile riconducibili all'attività dell'impresa si collocano infatti interamente presso soggetti terzi e appartengono pertanto allo Scope 3. Essi si distinguono in due componenti:

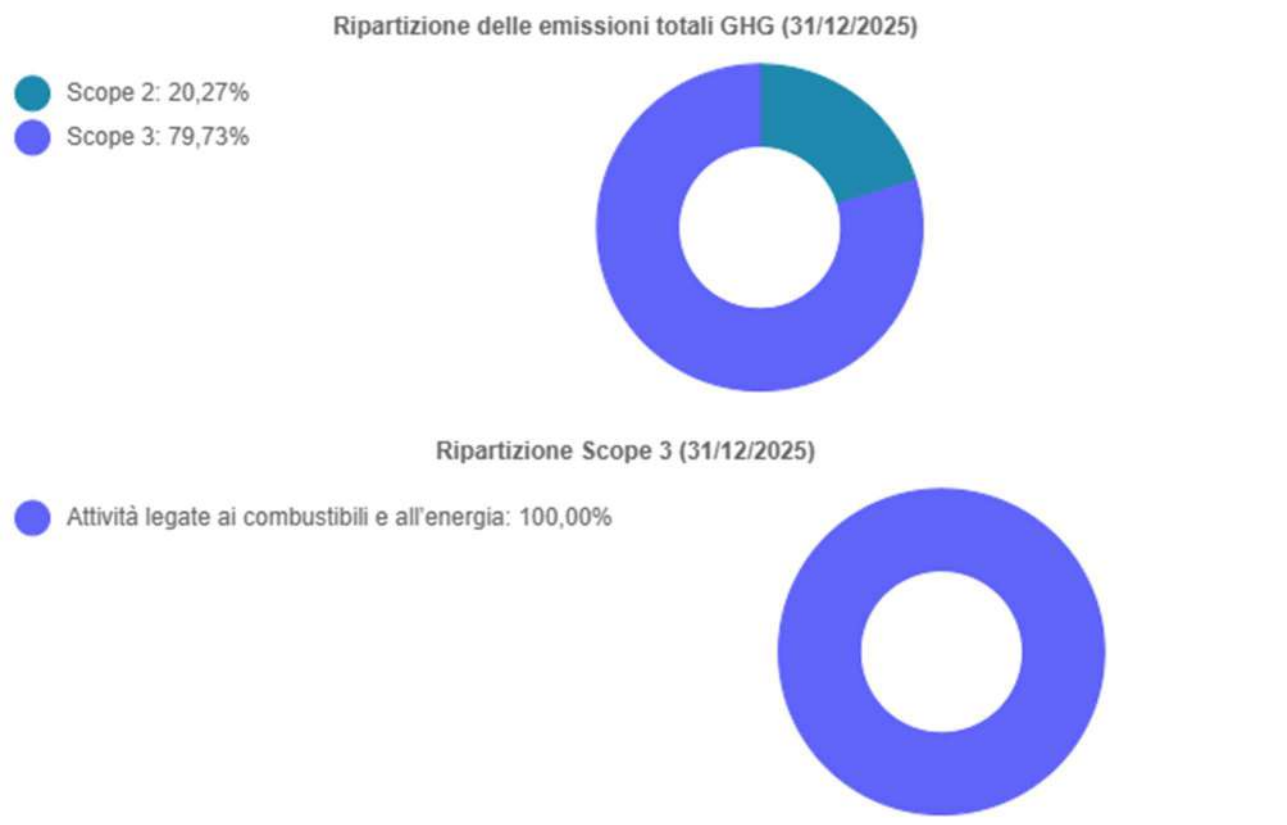
- **Combustibili impiegati nelle lavorazioni affidate a terzi.** Quattro fornitori dell'esercizio erogano servizi di lavorazione per conto: due nel confezionamento e nella preparazione di concentrati, due nel taglio manuale delle bucce di agrumi. L'energia termica ed elettrica consumata presso i loro stabilimenti è funzionale alla realizzazione dei prodotti commercializzati da CADIME e rientra nella categoria 1 dello Scope 3 (beni e servizi acquistati).
- **Carburanti impiegati nella logistica.** Tre fornitori erogano servizi di trasporto: uno via mare, uno per le tratte intracomunitarie via terra, uno per le tratte nazionali via terra. Il carburante è acquistato e consumato dai vettori nell'esercizio della propria attività; le relative emissioni rientrano nelle categorie 4 e 9 dello Scope 3 (trasporto e distribuzione a monte e a valle), secondo che l'onere del trasporto gravi sull'impresa o sul cliente.

Risultano invece quantificate le emissioni della categoria 3 — attività legate ai combustibili e all'energia. Il fattore applicato è quello pubblicato dal Joint Research Centre nell'ambito del Patto dei Sindaci secondo il life-cycle approach, pari a 0,383 tCO₂eq/MWh per l'Italia con riferimento all'anno 2021, ultima annualità disponibile, maggiorato della quota di perdite della rete di trasmissione e distribuzione pari al 6,67%. Trattandosi di un fattore di ciclo di vita, esso ricomprende — oltre alle emissioni della filiera di approvvigionamento energetico — anche quelle della fase di generazione, già rilevate nello Scope 2 secondo l'approccio location-based. Il totale esposto nel prospetto presenta pertanto una sovrapposizione parziale tra

le due grandezze, che l'impresa dichiara espressamente in luogo di rettificare il dato prodotto dalla piattaforma di calcolo. Le emissioni della categoria ammontano a 1,77 tCO₂e.

I valori di stima qui rendicontati sono destinati a mutare radicalmente. L'avvio dell'attività di trasformazione presso il nuovo stabilimento comporterà l'ingresso nel perimetro dell'impresa di consumi oggi collocati a monte, con un incremento delle emissioni dirette e indirette di ordine di grandezza incomparabile rispetto ai valori attuali. Al tempo stesso, gli impianti di autoproduzione previsti dall'investimento sono destinati a coprire una quota del fabbisogno del nuovo sito. L'impresa ritiene di segnalare sin d'ora che, negli esercizi successivi, un aumento del valore assoluto delle emissioni non costituirà di per sé un peggioramento della performance ambientale, e che il parametro significativo diventerà l'intensità emissiva - le emissioni per unità di prodotto trasformato - anziché il dato assoluto.

Emissioni di gas serra



	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024 ⁴	VAR. %
Emissioni lorde di GHG Scope 1 (tCO2eq)	0,00	n.d.	-
Emissioni GHG Scope 2 location based (tCO2eq)	1,45	n.d.	-
Emissioni GHG Scope 2 market based (tCO2eq)	0,00	n.d.	-
EMISSIONI SIGNIFICATIVE DI GAS SERRA SCOPE 3			
Emissioni Scope 3 quantificate (tCO2eq)	1,77	n.d.	-
Beni e servizi acquistati:			
- servizi di data computing e data center			
Beni strumentali			
Attività legate ai combustibili e all'energia	1,77	n.d.	-
Trasporto e distribuzione a monte	n.d.	n.d.	-
Rifiuti generati dalle operazioni			
Viaggi d'affari	0,00	n.d.	-
Pendolarismo dei dipendenti	0,00	n.d.	-
Beni in leasing a monte	0,00	n.d.	-
Trasporto e distribuzione a valle	n.d.	n.d.	-
Lavorazione dei prodotti venduti			
Utilizzo dei prodotti venduti			
Trattamento di fine vita dei prodotti venduti			
Beni in leasing a valle	0,00	n.d.	-
Franchising	0,00	n.d.	-
Investimenti finanziari	0,00	n.d.	-
Totale emissioni (tCO2eq)	3,22	n.d.	-

⁴ Esercizio 2024 non rendicontato: il presente documento costituisce il primo Report di Sostenibilità dell'impresa. I dati comparativi non sono disponibili e l'esercizio 2025 assume la funzione di anno base.

B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

SDGs di riferimento:



Nell'esercizio 2025 l'impresa non ha generato emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, non ha effettuato scarichi di acque reflue industriali e non ha prodotto contaminazione del suolo.

L'impresa non è iscritta ad albi o registri ambientali, non è soggetta ad autorizzazione integrata ambientale, non detiene depositi di sostanze pericolose e non svolge attività rientranti nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 166/2006 (E-PRTR).

Non risultano pertanto quantità di inquinanti emesse da rendicontare ai sensi del paragrafo B4 dello standard.

Si segnala che tale conclusione è direttamente conseguente al modello di business dell'esercizio rendicontato, nel quale le fasi di lavorazione - e con esse i relativi impatti - sono state affidate a soggetti terzi. L'avvio dell'attività di trasformazione presso il nuovo stabilimento comporterà una riconsiderazione della materialità del presente paragrafo.

B5 – Biodiversità**SDGs di riferimento:**

I siti nei quali l'impresa ha operato nell'esercizio 2025 non sono ubicati all'interno, né in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità. La sede di Messina è collocata in contesto urbano, in unità immobiliare a destinazione residenziale-direzionale (categoria catastale A/2) all'interno di un complesso condominiale. L'unità locale di San Ferdinando è ubicata all'interno della Zona Industriale del Consorzio ASI, area a destinazione produttiva.

Nell'esercizio non risultano impatti diretti sulla biodiversità, in quanto nell'arco temporale di riferimento l'impresa non detiene terreni agricoli e non svolge direttamente attività di coltivazione.

Sotto il profilo della catena del valore, l'impresa commercializza prodotti di origine agricola, per i quali gli impatti sulla biodiversità si collocano presso la produzione primaria. In tale prospettiva assume rilievo la certificazione biologica di cui l'impresa dispone: la strategia «Dal produttore al consumatore» riconosce che l'agricoltura biologica ha effetti positivi sulla biodiversità, crea posti di lavoro e attrae giovani agricoltori, e fissa l'obiettivo di almeno il 25% della superficie agricola dell'UE investita ad agricoltura biologica entro il 2030.

La Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 precisa il legame tra agricoltura e biodiversità in termini che interessano direttamente la filiera agrumicola. Gli insetti impollinatori presenti sui terreni agricoli sono qualificati come indicatori essenziali della salute dei sistemi agroecologici e di vitale importanza per la produzione agricola e per la sicurezza alimentare, con l'indicazione che la loro tendenza alla diminuzione deve essere invertita. La medesima Strategia richiama gli obiettivi di riduzione del 50% entro il 2030 dell'uso dei pesticidi chimici e dei rischi da essi derivanti, e indica la necessità di destinare almeno il 10% delle superfici agricole a elementi caratteristici del paesaggio ad elevata diversità. Per una coltura entomofila quale l'agrumo, la cui allegagione dipende in misura significativa dall'attività degli impollinatori, tali indicazioni non costituiscono contesto generico, ma descrivono un fattore di rischio di approvvigionamento.

A beneficio della valorizzazione della strategia sulla biodiversità, si segnala che l'impresa applica un processo estremamente selettivo nella scelta dei fornitori di materia prima, tra cui spicca OP CONSORZIO APAM, consorzio radicato nel comprensorio nebroido dal 1940, che garantisce la qualità e la sicurezza dei propri consumatori per le pratiche colturali - dalla coltivazione alla potatura alla raccolta - con attenzione crescente ai trattamenti fitosanitari nel rispetto dell'ambiente e dei consumatori. I processi aziendali rigorosi applicati dal fornitore sono certificati Demeter, Bio Suisse, Naturland e GlobalG.A.P. La certificazione biodinamica e gli standard privati di agricoltura biologica di matrice tedesca e svizzera impongono, oltre all'esclusione dei fitofarmaci di sintesi già prevista dal Regolamento (UE) 2018/848, requisiti specifici in materia di gestione della fertilità del suolo, di rotazione colturale e di mantenimento di elementi naturali all'interno dell'azienda agricola, che incidono direttamente sulla conservazione degli habitat e sulla protezione degli impollinatori. Lo standard GlobalG.A.P. prevede a sua volta la registrazione dei trattamenti e la gestione integrata degli organismi nocivi.

Negli obiettivi a decorrere dall'esercizio 2026 rientra una verifica puntuale della supply-chain, con focus specifico relativo agli impatti sulla biodiversità.

B6 – Acqua

SDGs di riferimento:



Nell'esercizio 2025 i prelievi idrici dell'impresa sono riconducibili ai soli usi civili dei due siti, alimentati da pubblico acquedotto. L'impresa non effettua prelievi da corpi idrici superficiali o sotterranei, non dispone di pozzi e non utilizza acqua per usi di processo, non svolgendo direttamente attività di trasformazione nell'esercizio rendicontato.

Ai fini della corretta rappresentazione del contesto, si rileva che entrambi i siti sono ubicati in aree che presentano criticità idrica strutturale.

L'impresa si pone l'obiettivo di installare, dall'esercizio 2026, sistemi di misurazione dedicati dei consumi idrici presso i propri siti e di rendicontare il dato a partire dal prossimo esercizio.

B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

SDGs di riferimento:



Nell'esercizio rendicontato CADIME non ha svolto direttamente attività di trasformazione: gli afflussi di risorse materiali e i relativi deflussi in forma di rifiuto si sono generati presso i terzisti incaricati delle lavorazioni, non presso i siti dell'impresa. Il dato quantitativo esposto in questo paragrafo è pertanto strutturalmente contenuto, e la sua modestia non è indice di efficienza circolare, bensì della collocazione dell'impresa lungo la filiera.

Il Documento di Valutazione dei Rischi attesta che tutte le soluzioni contenenti formaldeide e i residui alcalini prodotti nel corso delle determinazioni analitiche sono raccolti in contenitori dedicati, conservati in area sicura e avviati allo smaltimento secondo le procedure aziendali di gestione dei rifiuti pericolosi, con attribuzione al codice CER 07 01 08*, tramite impresa autorizzata.

Il perimetro di rendicontazione del presente paragrafo è destinato a mutare in modo sostanziale con l'avvio dell'attività di trasformazione presso il nuovo stabilimento. La trasformazione agrumicola genera infatti flussi materiali di ordine di grandezza incomparabile rispetto a quelli di una struttura direzionale, ne consegue che la rendicontazione del presente tema passerà da adempimento pressoché formale a indicatore centrale della performance ambientale dell'impresa. Il presente esercizio assolve dunque la funzione di anno base: fissa il punto di partenza rispetto al quale sarà possibile misurare, dagli esercizi successivi, tanto l'incremento dei volumi quanto - ed è ciò che conta - il tasso di recupero e valorizzazione che l'impresa saprà conseguire.

Nell'esercizio 2025 l'impresa ha prodotto rifiuti urbani, conferiti al servizio pubblico di raccolta presso entrambi i siti. Presso il laboratorio dell'unità locale di San Ferdinando è inoltre documentata la produzione di rifiuti pericolosi connessi all'attività analitica. Sotto il profilo dell'economia circolare, l'impresa aderisce al CONAI, adempiendo agli obblighi in materia di responsabilità estesa del produttore per gli imballaggi.

La prospettiva di valorizzazione dei sottoprodotti della lavorazione agrumaria - il cosiddetto «pastazzo di agrumi», costituito da scorze, polpe e semi - è connessa all'internalizzazione della trasformazione prevista dall'investimento 2026. È in questa direzione che l'impresa intende costruire la propria posizione: non nella minimizzazione di un rifiuto che oggi quasi non produce, ma nella capacità futura di trattare il sottoprodotto della trasformazione come materia da valorizzare, anziché da smaltire. Il pastazzo rappresenta, nella trasformazione agrumicola, una quota assai rilevante del peso del frutto conferito; il modo in cui esso verrà gestito costituirà, dall'avvio dell'attività produttiva, il vero indicatore di circolarità dell'impresa.

L'obiettivo che CADIME si assegna sin da questo primo Report è che la progettazione del nuovo stabilimento incorpori tale destinazione fin dall'origine, e non la affronti come problema residuale a impianti già costruiti.

Metriche di base: Social

B8 – Propria forza lavoro: Caratteristiche generali

SDGs di riferimento:



Al 31 dicembre 2025 l'organico dell'impresa risultava composto da due dipendenti, entrambi assunti con contratto a tempo indeterminato: nessun rapporto a termine risultava in essere alla data di chiusura. La composizione per genere è paritaria, con una lavoratrice e un lavoratore.

Quanto all'inquadramento, l'organico comprende un impiegato e un'operaia; non risultano figure con qualifica dirigenziale o di quadro, coerentemente con l'assetto organizzativo dell'impresa, nel quale le funzioni direttive sono esercitate direttamente dai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Entrambi i lavoratori appartengono alla fascia di età compresa tra i trenta e i cinquant'anni; non risultano dipendenti di età inferiore ai trent'anni, né superiore ai cinquanta. Entrambi i rapporti di lavoro si svolgono presso i siti italiani dell'impresa. L'organico esprime due nazionalità, italiana e filippina: in una struttura di due persone il dato non ha valenza statistica, ma documenta che il criterio di selezione adottato dall'impresa prescinde dalla provenienza. L'ampliamento dell'organico connesso al nuovo stabilimento costituirà la prima occasione per verificare la tenuta di tale criterio su una base dimensionale significativa.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrate assunzioni né cessazioni: il tasso di turnover, tanto in entrata quanto in uscita, è pari a zero.

L'assenza di lavoratori nella fascia di età inferiore ai trent'anni assume rilievo nella prospettiva del reclutamento connesso all'avvio del nuovo stabilimento, che costituirà per l'impresa la prima occasione di ampliamento e di diversificazione anagrafica dell'organico. La programmazione dell'investimento da avviarsi a decorrere dall'anno 2026 colloca nel corso del 2027 l'avvio delle attività di reclutamento e formazione, in vista della piena operatività del sito.

Caratteristiche dei dipendenti in base alla tipologia contrattuale

	N. dipendenti	N. dipendenti contratto t.indeterminato	N. dipendenti contratto t.determinato
DONNE	1	1	
UOMINI	1	1	
ALTRO			
NON DICHIARATO			
Totali	2	2	

Distribuzione dei dipendenti per nazionalità in base alla tipologia contrattuale

	N. dipendenti	N. dipendenti contratto t.indeterminato	N. dipendenti contratto t.determinato
Italia	1	1	
Filippine	1	1	
Totali	2	2	

Turnover rate

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Personale che ha lasciato la società	0	0	0,00%
Numero medio dipendenti	2	2	0,00%
Turnover rate	0,00	0,00	0,00%

B9 – Propria forza lavoro: Salute e sicurezza**SDGs di riferimento:**

Nell'esercizio 2025 non si sono verificati infortuni sul lavoro registrabili, né decessi per infortunio o malattia professionale; non risultano casi di malattia professionale accertati. Il tasso di infortunio è conseguentemente pari a zero.

L'impresa ha adottato il Documento di Valutazione dei Rischi per l'unità locale di San Ferdinando, nella revisione 01 del 4 novembre 2025, redatto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008.

Il Documento si riferisce alla sede di San Ferdinando, presso la quale è ubicato il laboratorio per l'analisi dei prodotti da commercializzare. La mansione presidiata è quella di Tecnico Controllo Qualità nel settore alimentare e l'attività di laboratorio e analisi dei prodotti, e la determinazione dell'indice di formolo.

La dotazione strumentale comprende videoterminale, rifrattometro, centrifuga, spettrofotometro, omogeneizzatore, phmetro da banco, bilancia tecnica e analitica, estrattore per succhi, frullatore, analizzatore automatico, piastra riscaldante con agitatore magnetico, agitatore meccanico e pompa dosatrice.

La determinazione dell'indice di formolo, eseguita sui succhi e sui preparati di frutta, è finalizzata a verificare la composizione azotata e a confermare la purezza e l'autenticità dei prodotti agrumari, in conformità alle metodiche riconosciute e ai protocolli interni aziendali. Il metodo prevede la titolazione alcalimetrica dopo aggiunta di soluzione di formaldeide al campione, con impiego limitato a 1-2 millilitri di reagente per determinazione.

Il Documento valuta due rischi non misurabili - cadute in piano e movimentazione manuale dei carichi - e sette rischi misurabili: rischio elettrico, rischio incendio, stress lavoro-correlato, rischio ergonomico da videoterminali, rischio per le lavoratrici madri, rischio chimico e rischio microclima.

L'avvio dell'attività di trasformazione presso il nuovo stabilimento introdurrà fattori di rischio non presenti nell'attuale configurazione operativa, connessi alla movimentazione meccanica dei carichi, agli impianti in pressione e a temperatura, agli agenti chimici di processo, al rumore e alle atmosfere potenzialmente esplosive nelle fasi di distillazione. Tale evoluzione richiederà la revisione integrale della valutazione dei rischi, l'adeguamento del piano formativo e l'estensione del protocollo di sorveglianza sanitaria. La revisione è ricompresa negli obiettivi di cui al paragrafo C2.

Incidenti registrati sul luogo di lavoro

	01/01/202531/12/2025	01/01/202431/12/2024	VAR.%
N. di incidenti registrati	0	0	0,00%
Totale forza lavoro	2	2	0,00%
Ore lavorate medie annue per singolo lavoratore			
Indice di incidenti sul luogo di lavoro	0,00	0,00	0,00%
Morti sul lavoro o a seguito di incidenti	0	0	0,00%
Morti sul lavoro a seguito di malattie professionali	0	0	0,00%

B10 – Propria forza lavoro: Remunerazione, contrattazione collettiva e formazione**SDGs di riferimento:**

Entrambi i dipendenti sono coperti dal CCNL di settore (Commercio – Confcommercio) coerente con l'attività prevalente di commercio all'ingrosso di bevande non alcoliche senza deposito. Tale quadro normativo garantisce a ogni lavoratore una retribuzione minima adeguata, in linea con i minimi tabellari previsti dal contratto nazionale, assicurando equità e dignità economica.

Il divario retributivo di genere non è calcolabile in termini statisticamente significativi, essendo l'organico composto da due unità.

Nell'esercizio 2025 sono state erogate sedici ore complessive di formazione, corrispondenti a otto ore pro capite. Il monte ore è integralmente riconducibile alla formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in adempimento dell'art. 37 del D.Lgs. 81/2008.

L'avvio dell'attività di trasformazione richiederà competenze non presenti nell'organico attuale, con riguardo alla conduzione di impianti di processo, alla gestione della qualità in fase produttiva, agli adempimenti autorizzativi in materia ambientale e alla rendicontazione di sostenibilità. La programmazione sull'investimento che prenderà avvio a decorrere dall'anno 2026 colloca in fase di realizzazione dello stabilimento industriale l'avvio delle attività di reclutamento e formazione.

Con delibera del 26 giugno 2025 l'impresa ha istituito un Piano Welfare Aziendale premiale di durata triennale, che mette a disposizione dei beneficiari un Conto Welfare individuale.

Il campo di applicazione soggettivo comprende i lavoratori con contratto a tempo indeterminato e gli amministratori della società, con esclusione dei dipendenti cessati prima dell'entrata in vigore del Piano e di quelli con anzianità inferiore a sei mesi alla medesima data.

Gli ambiti di utilizzo del Conto Welfare sono otto: istruzione e servizi all'infanzia; cultura e tempo libero; trasporto; assistenza sanitaria; mutui e finanziamenti, limitatamente al rimborso degli interessi; assistenza a familiari anziani o non autosufficienti; fringe benefit; previdenza complementare.

La politica formalizzata dall'impresa risponde alle indicazioni espresse nel Position Paper ASviS sul Goal 12, che include il welfare integrativo tra gli elementi che concorrono a qualificare la responsabilità d'impresa, unitamente all'attenzione alla compatibilità tra tempi di lavoro ed esigenze di vita.

Ore formazione personale dipendente

	N. ore mediamente utilizzate
DONNE	8
UOMINI	8
ALTRO	
NON DICHIARATO	
	Totali 16

Metriche di base: Governance

B11 – Condanne per reati di corruzione e concussione

SDGs di riferimento:



Nell'esercizio 2025 non risultano a carico dell'impresa condanne né sanzioni per reati di corruzione e concussione.

Si dà atto che l'impresa, in ragione della propria dimensione, non rientra nell'ambito di applicazione obbligatoria della disciplina sulla protezione delle persone che segnalano violazioni di cui al D.Lgs. 24/2023, il cui art. 2 individua quali soggetti obbligati del settore privato, tra gli altri, le entità che hanno impiegato nell'ultimo anno una media di almeno cinquanta lavoratori subordinati.

Analogamente, l'impresa non ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la cui adozione è facoltativa e opera quale esimente della responsabilità amministrativa dell'ente. La non obbligatorietà di tali presidi è tuttavia un argomento che l'impresa ritiene insufficiente, per una ragione che attiene al proprio specifico posizionamento.

L'impresa dispone oggi di alcuni elementi che depongono in senso favorevole e che ritiene di documentare: la certificazione IFS Broker, che sottopone a verifica annuale di terza parte accreditata le procedure di gestione dei fornitori e di tracciabilità; la struttura collegiale dell'organo amministrativo, che esclude la concentrazione dei poteri in un'unica persona; la tracciabilità integrale dei flussi finanziari dell'operazione immobiliare del 2026, regolata con bonifico bancario e assegni circolari e documentata da dichiarazioni analitiche rese in atto pubblico notarile in assenza di intermediazioni.

Nell'arco temporale 2026-2028 è previsto di colmare il deficit di formalizzazione che oggi l'impresa rileva: un Codice Etico che espliciti i principi di condotta verso fornitori, clienti e pubblica amministrazione; una procedura di segnalazione accessibile anche ai soggetti esterni all'impresa; una politica anticorruzione documentata. L'impresa colloca l'adozione di tali strumenti tra gli obiettivi dell'esercizio 2027-2028, riconoscendo che la crescita dimensionale conseguente all'investimento - con l'ingresso di personale, l'apertura di rapporti con la pubblica amministrazione per titoli autorizzativi e contributi, l'ampliamento della base di fornitori agricoli - accrescerà in misura non marginale il profilo di rischio che tali presidi sono destinati a governare.

Modulo comprehensive: Informazioni generali

C1 – Strategia: business model e iniziative legate alla sostenibilità

SDGs di riferimento:



CADIME S.r.l. si presenta oggi al mercato dell'agroalimentare e delle bevande con la classificazione ATECO 46.34.20 - commercio all'ingrosso di bevande analcoliche. Tale rappresentazione chiarisce il perimetro operativo dell'impresa, consolida la storicità dei bilanci, definisce la capacità di fornire garanzie secondo gli indici tradizionali dell'analisi finanziaria. È il linguaggio con cui un'impresa dialoga con il sistema creditizio e con la pubblica amministrazione, ed è un linguaggio che CADIME parla correttamente dall'avvio della propria attività.

Esso presenta, tuttavia, un limite strutturale: è un dato statico e temporalmente disallineato. Il bilancio approvato fotografa un esercizio chiuso; la classificazione ATECO descrive una categoria merceologica, non un modello operativo. Nessuno dei due restituisce ciò che l'impresa è oggi, né ciò che sta diventando.

Passando a un livello superiore di analisi, il profilo di CADIME non si riduce infatti a quello di un puro distributore. L'impresa opera all'interfaccia tra la produzione agricola siciliana - agrumi e frutta dei comprensori dei Nebrodi e della fascia tirrenica messinese - e una committenza industriale estera caratterizzata da elevati requisiti di conformità. È una posizione di intermediazione qualificata, che comporta responsabilità e rischi propri: la selezione e la tracciabilità della materia prima, il controllo analitico dei parametri qualitativi, la conformità documentale alle specifiche imposte dai mercati di destinazione, l'esposizione alla variabilità climatica della filiera a monte.

Per queste ragioni l'impresa ritiene che la gestione del rischio non possa essere circoscritta a un dato statico, e che sia oggi indispensabile - prima che domani - affiancare al bilancio d'esercizio una rendicontazione che trasferisca la visione prospettica dell'impresa: la sua capacità di generare flussi sufficienti a garantire continuità e crescita, la coerenza tra gli investimenti avviati e le traiettorie del settore, la solidità dell'assetto organizzativo che dovrà sostenere il passaggio a un modello industriale.

Il presente Report nasce con questa funzione e riflette l'approccio *forward looking* che caratterizza CADIME S.r.l. Non sostituisce il bilancio (backward-looking), ma lo integra con una visione prospettica che il bilancio - per sua natura - non copre. Si rivolge in primo luogo agli istituti di credito con cui l'impresa si confronterà nella fase di realizzazione dell'investimento, ai quali offre gli elementi non finanziari della valutazione di merito creditizio richiesti dalle Linee Guida EBA in vigore dall'11 gennaio 2026. Si rivolge inoltre ai committenti esteri, per i quali la documentabilità delle pratiche di sostenibilità è divenuta condizione di qualificazione del fornitore. Si rivolge infine al territorio e ai produttori agricoli che alimentano la filiera, ai quali l'impresa intende rendere conto delle proprie scelte.

Il presente Report costituisce un punto di partenza. Fissa la base rispetto alla quale sarà possibile misurare, negli esercizi successivi, l'effettivo conseguimento degli obiettivi dichiarati.

Il modello di business nell'esercizio rendicontato. Nell'esercizio 2025 CADIME S.r.l. ha operato quale operatore commerciale specializzato nella filiera dei derivati agrumari, secondo un modello incentrato sull'acquisto e sulla commercializzazione dei prodotti, con affidamento a terzi delle fasi di lavorazione.

Nell'esercizio 2025 l'impresa si è approvvigionata da ventitré fornitori, dei quali ventidue con sede in Italia (95,7%) e uno, operante nel comparto logistico, con sede in altro Stato membro dell'Unione europea.

Fattori produttivi significativi

- Materie prime e semilavorati: concentrati e preparati a base di agrumi, agrumi freschi, bucce di agrumi tagliate a mano, aromi naturali, additivi e zuccheri, acquistati da quattordici fornitori su ventitré, pari al 60,9% del parco fornitori. Di questi, otto (34,8%) forniscono materia prima agrumaria e costituiscono il segmento a diretto contatto con la produzione agricola e con la prima lavorazione.
- Imballaggi: sei fornitori su ventitré (26,1%) operano nel comparto degli imballaggi; l'impresa aderisce al CONAI.
- Servizi di lavorazione: le fasi di trasformazione sono state affidate a terzi.
- Servizi logistici: tre fornitori su ventitré, dei quali uno estero, unico fornitore non nazionale.
- Capitale umano: due dipendenti a tempo indeterminato e due amministratori.
- Energia: prelievo dalla rete elettrica nazionale; nessuna autoproduzione.

Mercati e canali. Il portafoglio clienti dell'impresa si compone di cinque soggetti, quattro dei quali esteri, operanti in Giappone, Ungheria e Svezia. Un cliente ha sede in Italia. L'oggetto sociale statutario contempla espressamente l'attività di import-export. L'esercizio effettivo dell'attività di esportazione è documentato dai certificati IFS Broker e Bioagricert - quest'ultimo riporta l'esportazione tra le attività certificate - e dal portafoglio clienti.

Il posizionamento su mercati estremo-orientali e nordeuropei espone l'impresa a requisiti di conformità e di rendicontazione posti dai committenti, oltre che dalle normative dei Paesi di destinazione. Tale circostanza costituisce una delle ragioni della scelta di rendicontare volontariamente nella configurazione più estesa dello standard.

Gruppi principali di clienti. I clienti dell'impresa sono operatori dell'industria alimentare e delle bevande, che impiegano i derivati agrumari quali ingredienti o semilavorati. L'impresa non opera nei confronti di consumatori finali.

C2 – Descrizione delle pratiche, politiche e future iniziative per una transizione verso una economia più sostenibile

SDGs di riferimento:



La proposta di valore che CADIME rivolge al mercato poggia su elementi reali - selezione e tracciabilità della materia prima, approvvigionamento da produttori locali, controllo analitico dei prodotti, rigore nelle specifiche richieste dai committenti esteri - che tuttavia, alla data del presente Report, non sono integralmente supportati da evidenza documentale strutturata e verificabile da terzi. L'impresa esercita da anni, in più ambiti - selezione dei fornitori, controllo analitico dei prodotti, continuità dei rapporti di filiera - criteri che nessun documento codifica e nessuna registrazione traccia.

Ricondurre tali prassi a procedura documentata è, per un'impresa della dimensione di CADIME, l'intervento a maggiore rendimento: non richiede di costruire capacità nuove, ma di rendere verificabili quelle esistenti.

Pratiche e politiche in essere nell'esercizio 2025

Ambito	Presidio in essere	Natura
Sicurezza alimentare e tracciabilità	Certificazione IFS Broker v. 3.2, livello Higher Level, punteggio 97,68%	Certificazione volontaria di terza parte accreditata
Metodo di produzione biologico	Certificazione Reg. (UE) 2018/848, organismo Bioagricert (IT-BIO-007)	Certificazione obbligatoria per l'uso del riferimento al biologico
Requisiti confessionali	Certificazione Kosher Parve, Maor Hakashrut	Certificazione volontaria di terza parte
Approvvigionamento elettrico	Contratto con mix energetico per contratto dichiarato 100% rinnovabile	Scelta contrattuale
Imballaggi	Adesione CONAI	Adempimento di legge
Salute e sicurezza	DVR Rev. 01 del 04/11/2025; RSPP, medico competente e addetto emergenze designati	Adempimento di legge
Welfare	Piano Welfare Aziendale triennale, delibera del 26/06/2025	Iniziativa volontaria
Prossimità della filiera	95,7% dei fornitori con sede in Italia; approvvigionamento agrumario concentrato nei comprensori dei Nebrodi, della fascia tirrenica messinese e della Calabria tirrenica	Configurazione di fatto

Il divario che il presente Report registra è dunque, in misura significativa, un divario di formalizzazione, più che di sostanza. Il piano che segue è ordinato secondo questo criterio: precedono gli interventi che traducono in procedura prassi già esistenti, seguono quelli che introducono presidi nuovi.

Piano di sviluppo dei presidi - triennio 2026-2028

Ambito	Obiettivo	Orizzonte
Catena di fornitura	Valutazione dei Fornitori sotto i profili socio-ambientali, con adozione di un Codice di Condotta Fornitori ispirato alla norma ISO 20400:2017	2026-2027
Catena di fornitura	Acquisizione diretta di evidenze documentali presso i fornitori dell'area agricola e della lavorazione manuale privi di certificazioni verificabili su fonti pubbliche, con priorità agli operatori del taglio manuale delle bucce	2027
Perimetro energetico	Estensione della rilevazione dei consumi elettrici a tutti i siti operativi e all'intero anno solare; articolazione del dato per destinazione d'uso	2026

Ambito	Obiettivo	Orizzonte
Risorse idriche	Installazione di sistemi di misurazione dedicati e avvio della rilevazione sistematica dei consumi per sito	2026
Emissioni	Avvio della raccolta dei dati di attività presso vettori e terzi per la quantificazione dello Scope 3	2026-2027
Formazione	Estensione del perimetro formativo oltre l'adempimento obbligatorio, con programmi di sviluppo professionale connessi alle competenze richieste dalla conduzione industriale	2027-2028
Governance	Adozione di un Codice Etico formalizzato; valutazione dell'opportunità di un modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001 in relazione alla crescita dimensionale	2027-2028
Sistemi di gestione	Valutazione dell'adozione di un sistema di gestione ambientale ed energetica in fase di progettazione del nuovo stabilimento, così da incorporarne i requisiti nell'impianto anziché adeguarvisi successivamente	2027-2028
Rischi fisici	Verifica documentata della classificazione dei siti rispetto alla pericolosità idraulica, da frana, da incendio di interfaccia e sismica e revisione della valutazione dei rischi di cui all'attuale DVR.	2027
Rendicontazione	Completamento della base informativa e pubblicazione della seconda edizione del Report	2026-2027

Il piano è costruito su tre principi. Il primo è la priorità del dato sulla politica: la rilevazione dei consumi energetici e idrici precede la definizione degli obiettivi di riduzione, poiché un obiettivo formulato in assenza di base di misurazione non è verificabile. Il secondo è la concentrazione delle risorse dove il rischio è maggiore: l'intervento sulla filiera è circoscritto ai quattro fornitori a diretto contatto con la produzione agricola e con la lavorazione manuale — OP Consorzio APAM, Soc. Coop. San Bartolo, FP Group e Far Group Calabria. Il terzo è la coerenza con la traiettoria industriale: gli interventi che incidono sulla progettazione del nuovo stabilimento - sistemi di gestione, aggiornamento della valutazione dei rischi, indicatori di intensità - sono collocati in fase antecedente all'avvio produttivo, poiché incorporare un requisito in fase di progetto costa meno che adeguarvisi a impianti realizzati.

L'impresa riconosce che il conseguimento di tali obiettivi dovrà essere misurato, e non semplicemente dichiarato. La seconda edizione del Report darà conto, per ciascuna voce, dello stato di avanzamento effettivo.

Descrizione delle Pratiche, politiche e future iniziative sui temi di sostenibilità

Temi	Breve descrizione nel caso esistano pratiche, politiche ed iniziative future con le conseguenti azioni	Specificare nel dettaglio, nel caso esistano, iniziative future ed obiettivi	Responsabile di più alto in grado all'interno della società
Cambiamento climatico	L'esposizione dell'impresa al cambiamento climatico si manifesta in via prevalentemente indiretta, attraverso la filiera di approvvigionamento. Nell'esercizio di riferimento l'impresa ha operato in tale contesto mantenendo un portafoglio di approvvigionamento articolato su otto fornitori di materie prime agrumarie, condizione che riduce la dipendenza da singole aree di produzione. -L'impresa ha adottato, per la fornitura di energia elettrica della sede di Messina, un contratto il cui mix energetico per contratto è dichiarato dal fornitore come composto al 100% da fonti rinnovabili. Il presente Report costituisce il primo esercizio di quantificazione dell'impronta emissiva dell'impresa e assolve pertanto alla funzione di base di partenza per la definizione di obiettivi futuri. -Nell'esercizio 2025 il fabbisogno energetico dell'impresa è stato integralmente soddisfatto mediante prelievo dalla rete elettrica nazionale. L'utenza della sede di Messina (POD IT001E96158417) presenta una potenza impegnata di 6 kW in bassa tensione monofase, con contatore elettronico di seconda generazione, valori compatibili con l'uso direzionale dei locali.	L'investimento avviato nel 2026 include un impianto di dissalazione a osmosi inversa e un impianto di depurazione, destinati a presidiare il rischio di scarsità della risorsa idrica presso il nuovo sito produttivo. L'impresa si pone l'obiettivo di formalizzare, entro il triennio 2026-2028, una valutazione dei rischi climatici fisici estesa a tutti i propri siti.-Il programma di investimenti avviato nel 2026 prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico con sistema di accumulo e di un impianto solare termico presso il nuovo stabilimento operativo.-L'investimento 2026 prevede la dotazione di autonomia energetica del nuovo sito mediante impianto fotovoltaico su tettoia pertinenziale, assentito con permesso di costruire ai sensi del D.L. 17/2022, convertito con L. 34/2022, sistema di accumulo e impianto solare termico.	Management aziendale.
Inquinamento	Le attività svolte dall'impresa nei due siti — direzionale a Messina, controllo qualità di laboratorio a San Ferdinando — non generano emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione. -Nell'esercizio 2025 l'impresa non ha generato scarichi idrici di processo. Gli scarichi dei due siti sono riconducibili ad acque reflue domestiche o assimilate, convogliate in pubblica fognatura. -Il tema non risulta materiale per gli impatti diretti dell'impresa nell'esercizio rendicontato. Sotto il profilo della catena del valore, il suolo costituisce per contro il fattore produttivo primario della filiera agrumicola da cui l'impresa si approvvigiona. La Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 individua tra le cause principali del degrado del suolo le pratiche agricole non sostenibili, l'erosione e la perdita di carbonio organico immagazzinato, rilevando che tali fenomeni, associati ai cambiamenti climatici, incidono sulla perdita di terreni fertili.	L'avvio dell'attività di trasformazione presso il nuovo stabilimento comporterà la verifica degli adempimenti autorizzativi in materia di emissioni in atmosfera, con particolare riguardo alla linea di estrazione e distillazione degli oli essenziali.-L'investimento 2026 include un impianto di depurazione destinato al trattamento degli effluenti di lavorazione, che nella trasformazione agrumicola presentano rilevanza per carico organico e acidità.-Per il nuovo sito di Naso la regolarità edilizia e urbanistica del compendio è documentata dai titoli abilitativi richiamati in atto e dal certificato di destinazione urbanistica, che attesta la compatibilità della destinazione produttiva agroindustriale con la disciplina di zona.	Management aziendale.
Risorse idriche e marine	Nell'esercizio 2025 i consumi idrici dell'impresa sono riconducibili agli usi civili dei due siti. L'impresa non dispone di documentazione attestante i volumi di prelievo. -L'impresa non svolge attività di pesca, acquacoltura o sfruttamento di risorse marine, né commercializza prodotti ittici. Il tema non risulta materiale.	L'impresa si pone l'obiettivo di avviare, dall'esercizio 2026, la rilevazione sistematica dei consumi idrici per sito. L'investimento 2026 include un impianto di dissalazione a osmosi inversa presso il nuovo stabilimento. -Non sono previste iniziative, stante la non materialità del tema rispetto all'attività svolta.	Management aziendale.
Biodiversità ed ecosistemi	Il degrado degli ecosistemi agricoli non costituisce, per l'impresa, una questione di responsabilità sociale distinta dall'attività caratteristica: costituisce un fattore di rischio che incide direttamente sulla disponibilità e sul costo del fattore produttivo principale. Il presidio in essere con effetti indiretti sulla biodiversità è la certificazione biologica di cui l'impresa dispone, che per la quota di prodotto certificato implica il rispetto del metodo di produzione biologico presso i produttori a monte, con esclusione dei fitofarmaci di sintesi.	L'impresa individua tre linee di intervento. La prima è l'acquisizione, nell'ambito della mappatura della filiera prevista per l'esercizio 2027, delle informazioni relative alle pratiche agronomiche dei fornitori di materie prime agrumarie. La seconda è la quantificazione della quota di approvvigionamento certificato biologico, quale indicatore misurabile del presidio. La terza attiene al nuovo sito produttivo: la localizzazione dello stabilimento in area a destinazione produttiva e il collegamento diretto con i bacini agrumicoli limitrofi riducono la pressione connessa alla logistica di trasporto sulla matrice ambientale del territorio.	Management aziendale.
Economia circolare	L'impresa aderisce al CONAI — Consorzio Nazionale Imballaggi, adempiendo agli obblighi di legge in materia di responsabilità estesa del produttore per gli imballaggi immessi al consumo. Nell'esercizio 2025 l'impresa non ha svolto direttamente attività di trasformazione: la gestione dei sottoprodotti della lavorazione agrumaria — scorze, polpe e semi, tradizionalmente denominati «pastazzo» — è stata in capo ai terzisti incaricati delle lavorazioni.-I prodotti commercializzati dall'impresa — succhi naturali e concentrati, oli essenziali, scorze di agrumi, preparati per bevande e basi di frutta — sono destinati a clienti industriali che li impiegano quali ingredienti o semilavorati nei propri cicli produttivi. Essi	L'internalizzazione della trasformazione prevista dall'investimento 2026, con la linea di estrazione e distillazione degli oli essenziali, incorpora un principio di valorizzazione integrale della materia prima: dalle medesime partite di frutta si ottengono succhi e semilavorati, oli essenziali e sottoprodotti suscettibili di ulteriore valorizzazione. -L'impresa prevede un'attività di qualificazione dei fornitori del comparto imballaggi prevista dal Codice di Condotta, di requisiti relativi alla riciclabilità e al contenuto di materiale riciclato. Inoltre, nell'ambito della progettazione del nuovo stabilimento, il confezionamento in asettico consentirà la	Management aziendale.

	non raggiungono il consumatore finale nella forma in cui l'impresa li cede, e non generano pertanto un flusso di rifiuto post-consumo direttamente imputabile all'impresa. Il deflusso di risorse rilevante è costituito dagli imballaggi impiegati per il trasporto e la conservazione. Sei fornitori su ventitré, pari al 26,1% del totale, operano nel comparto degli imballaggi. - Nell'esercizio 2025 l'impresa ha prodotto esclusivamente rifiuti urbani, conferiti al servizio pubblico di raccolta.	conservazione dei prodotti finiti a temperatura ambiente, eliminando il fabbisogno di catena del freddo lungo la distribuzione, con un effetto che si estende oltre il perimetro aziendale.-L'impresa si pone l'obiettivo di estendere, dall'esercizio 2026, la rilevazione dei flussi di rifiuti all'unità locale di San Ferdinando e di predisporre il sistema di tracciamento dei rifiuti speciali (laddove presenti) in vista dell'avvio dell'attività di trasformazione.	
Propria forza lavoro	Al 31 dicembre 2025 l'organico dell'impresa risultava composto da due dipendenti, entrambi con contratto a tempo indeterminato. Non si sono registrate cessazioni né nuove assunzioni nel corso dell'esercizio. Con delibera del 26 giugno 2025 l'impresa ha istituito un Piano Welfare Aziendale premiale, di durata triennale, che mette a disposizione dei lavoratori a tempo indeterminato e degli amministratori un Conto Welfare individuale, utilizzabile per istruzione e servizi all'infanzia, cultura e tempo libero, trasporto, assistenza sanitaria, rimborso interessi su mutui, assistenza a familiari anziani o non autosufficienti, fringe benefit e previdenza complementare.-L'organico dell'impresa al 31 dicembre 2025 risulta composto in misura paritaria tra i generi: una donna con qualifica di operaia e un uomo con qualifica di impiegato, entrambi nella fascia di età 30-50 anni. Le nazionalità rappresentate sono due: italiana e filippina. -Nell'esercizio 2025 sono state erogate 16 ore complessive di formazione, interamente dedicate alla salute e sicurezza sul lavoro. La formazione erogata assolve agli obblighi di cui all'art. 37 del D.Lgs. 81/2008. Il Piano Welfare include tra gli ambiti di utilizzo del Conto Welfare i corsi di formazione e istruzione, tra cui espressamente i corsi di lingue, a beneficio del titolare e dei suoi familiari.	In funzione dell'investimento che prenderà avvio nel 2026, è previsto l'avvio delle attività di reclutamento e formazione nel corso del 2027, in vista della piena operatività del nuovo stabilimento, la cui configurazione è stata progettata per una presenza stabile di personale.-Il progetto di completamento del nuovo stabilimento include, sin dalla progettazione esecutiva, dotazioni specifiche per l'accessibilità delle persone con disabilità, quali servizi igienici attrezzati e lavabi ergonomici a norma.-L'impresa si pone l'obiettivo di ampliare, dall'esercizio 2026, il perimetro formativo oltre l'adempimento in materia di sicurezza, con la previsione di attività di formazione connesse al reclutamento del personale del nuovo stabilimento nel corso del 2027.	Management aziendale.
Lavoratori della catena del valore (VC)	Rispetto a tale criterio l'impresa presenta, nell'esercizio rendicontato, un divario documentato: la filiera è conosciuta e tracciata sotto il profilo della sicurezza alimentare — presidiata dalla certificazione IFS Broker — ma non è stata oggetto di valutazione sotto il profilo socio-ambientale.	L'impresa si pone l'obiettivo di adottare, entro l'esercizio 2027, un Codice di Condotta Fornitori e di avviare a partire dal prossimo esercizio una mappatura dei rischi socio-ambientali della filiera. La previsione di un trasformatore industriale radicato nel comprensorio offrirà ai produttori agrumicoli locali uno sbocco stabile e prossimo per il conferimento della materia prima.	Management aziendale.
Comunità interessate	Nell'esercizio 2025 l'impresa ha operato in due sedi a destinazione direzionale e di laboratorio, senza attività di trasformazione e senza detenzione di terreni: non risultano pertanto impatti diretti sulle comunità dei territori in cui opera. Non è stato attivato un processo strutturato di coinvolgimento delle comunità locali, né risultano erogazioni a sostegno di progetti sociali, culturali o sportivi, come esposto nel prospetto del valore economico distribuito. Il rapporto dell'impresa con il territorio si realizza in via indiretta, attraverso l'approvvigionamento da produttori dei comprensori dei Nebrodi, della fascia tirrenica messinese e della Calabria tirrenica.	L'avvio dell'attività di trasformazione presso il nuovo stabilimento di Naso comporterà una riconsiderazione della materialità del presente tema: l'insediamento produttivo in area rurale genera effetti diretti sulla comunità locale sotto il profilo occupazionale, degli approvvigionamenti e dell'uso delle risorse ambientali del territorio. La previsione di un trasformatore industriale radicato nel comprensorio offrirà ai produttori agrumicoli locali uno sbocco stabile e prossimo per il conferimento della materia prima. L'impresa si pone l'obiettivo di dare conto, a partire dall'esercizio di avvio dell'attività produttiva, degli effetti occupazionali e di filiera generati sul territorio di insediamento.	Management aziendale.
Consumatori e utilizzatori finali	CADIME S.r.l. opera esclusivamente nei confronti di clienti industriali, che impiegano i derivati agrumari ceduti quali ingredienti o semilavorati nei propri cicli produttivi. L'impresa non commercializza prodotti destinati al consumatore finale, non dispone di canali di vendita diretta al pubblico e non esercita alcun controllo sulla formulazione, sull'etichettatura, sul prezzo e sulle modalità di commercializzazione dei prodotti finiti nei quali i propri semilavorati sono incorporati. Pertanto, i profili di inclusione sociale che il presente tema contempla non risultano direttamente presidabili dall'impresa; tuttavia l'impresa mantiene la certificazione Kosher Parve, che attesta la conformità dei propri prodotti ai requisiti alimentari della tradizione ebraica e ne consente l'impiego in prodotti destinati a consumatori che osservano tali prescrizioni, mentre la certificazione IFS Broker e il controllo analitico su ogni lotto assicurano ai clienti industriali la conformità e la tracciabilità dei semilavorati ceduti.	Entro l'esercizio 2027, l'impresa prevede l'adozione di una procedura documentata per la gestione dei reclami e delle segnalazioni provenienti dalla catena a valle, quale strumento di presidio della conformità e di tracciamento delle criticità. È inoltre previsto il mantenimento e l'eventuale ampliamento delle certificazioni che estendono l'accessibilità confessionale e culturale dei prodotti. Infine, la gestione diretta del processo produttivo mediante l'internalizzazione della trasformazione prevista dall'investimento 2026 consentirà una tracciabilità completa dal conferimento della materia prima al prodotto finito	Management aziendale.
Conduzione del business	Nell'esercizio 2025 l'impresa non disponeva di un Codice Etico formalizzato, né di un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, né di procedure di whistleblowing ai sensi del D.Lgs. 24/2023. L'impresa mantiene attive tre certificazioni di prodotto e di processo, che costituiscono i presidi documentati del proprio	L'impresa si pone l'obiettivo di valutare, entro l'esercizio 2027, l'adozione di un Codice Etico formalizzato.-Oltre all'adozione del Codice di Condotta Fornitori, l'impresa prospetta che l'integrazione verticale consentirà la tracciabilità completa dal conferimento della materia prima al prodotto finito.-L'impresa si pone l'obiettivo	Management aziendale.

sistema di conduzione del business. -La gestione dei fornitori è presidiata dal sistema IFS Broker, che nella versione 3.2 del febbraio 2024 richiede all'operatore la qualificazione e il monitoraggio dei propri fornitori sotto il profilo della sicurezza e della conformità del prodotto. L'impresa ha conseguito il livello «Higher Level» con un punteggio del 97,68%. Tale presidio attiene alla sicurezza alimentare e alla tracciabilità della filiera. -Nell'esercizio 2025 non risultano a carico dell'impresa condanne o sanzioni per violazione delle norme in materia di corruzione e concussione. L'impresa non ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 né una politica anticorruzione formalizzata.	di valutare, in connessione con la crescita dimensionale conseguente all'investimento, l'opportunità di adottare presidi organizzativi formalizzati in materia di prevenzione della corruzione.
---	--

Altre Informazioni

L'internalizzazione della trasformazione incorpora un principio di valorizzazione integrale della materia prima: dalle medesime partite di frutta si ottengono succhi e semilavorati, oli essenziali e sottoprodotti suscettibili di ulteriore valorizzazione. Il processo di trasformazione industriale degli agrumi è mirato all'ottenimento di due derivati principali - il succo e l'olio essenziale - e genera un sottoprodotto costituito da scorze, polpe e semi, tradizionalmente denominato «pastazzo».

Tale prospettiva si colloca nel quadro delle politiche europee per il sistema alimentare. La strategia «Dal produttore al consumatore» invita le imprese del settore alimentare a ridurre la propria impronta ambientale e il consumo energetico, e individua nella bioeconomia circolare opportunità connesse all'utilizzo dei rifiuti alimentari.

Il Piano d'azione per l'economia circolare fornisce a tale indirizzo un fondamento quantitativo: nell'Unione si stima che il 20% del totale dei prodotti alimentari prodotti vada perso o sprecato, e la catena del valore alimentare esercita forti pressioni sulle risorse e sull'ambiente. Il medesimo documento afferma che l'economia circolare può ridurre in modo significativo gli impatti negativi dell'estrazione e dell'uso delle risorse, contribuendo a ripristinare la biodiversità e il capitale naturale in Europa, e che le risorse biologiche sono destinate a svolgere un ruolo crescente nell'economia dell'Unione.

Il nuovo stabilimento è ubicato a Naso (ME), in prossimità dei bacini agrumicoli dei Nebrodi e della fascia tirrenica messinese. Tale collocazione risulta coerente con l'indirizzo della strategia «Dal produttore al consumatore», che sostiene la creazione di filiere più corte e la riduzione della dipendenza dai trasporti a lunga distanza, rilevando che nel 2017 sono state trasportate su strada circa 1,3 miliardi di tonnellate di prodotti primari.

Metriche comprehensive: Informazioni ambientali

C3 – Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e transizione climatica

SDGs di riferimento:



Obiettivi di riduzione emissioni di gas serra

L'investimento avviato nel 2026 include componenti destinate all'autoproduzione energetica da fonti rinnovabili - impianto fotovoltaico con sistema di accumulo e impianto solare termico - presso il nuovo stabilimento di Naso. Alla data di redazione tali impianti non risultano in esercizio.

Ai fini della corretta contestualizzazione degli obiettivi futuri, si rileva che il fattore di emissione per i consumi elettrici in Italia è in riduzione strutturale: dal 1990 al 2025 le emissioni di CO₂ per la produzione elettrica si sono ridotte del 48,8%, a fronte di un aumento della produzione del 28,2%, con le fonti rinnovabili al 48% della produzione elettrica nazionale nel 2025⁵.

Tale dinamica comporta che una quota della riduzione delle emissioni Scope 2 location-based dell'impresa negli esercizi futuri sarà attribuibile all'evoluzione del mix energetico nazionale, e non ad azioni proprie. Di tale circostanza si terrà conto nella definizione degli obiettivi, distinguendo la riduzione conseguente ad azioni dell'impresa da quella conseguente al contesto.

C4 – Rischi climatici

SDGs di riferimento:



Il presente paragrafo espone i rischi climatici fisici e di transizione ritenuti significativi per l'impresa. Si dà atto che nell'esercizio 2025 l'impresa non disponeva di una valutazione formalizzata dei rischi climatici: l'analisi che segue è stata elaborata in sede di redazione del presente Report sulla base della documentazione aziendale e di fonti pubbliche ufficiali.

⁵ ISPRA, «Settore elettrico: emissioni di CO₂ e altri impatti — Edizione 2026».

Rischi fisici significativi cronici

Descrizione rischio	Rilevante	Motivazione rilevanza	Orizzonte temporale impatto	Descrizione azioni di mitigazione attuate	Impatti sui risultati economico-finanziari			Impatti sulle operazioni commerciali		
					Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo	Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo
Temperatura - Variazione della temperatura (aria, acqua dolce e marina)										
Temperatura - Stress da calore	Sì	L'esposizione dell'impresa si manifesta attraverso la filiera di approvvigionamento. Nella campagna 2024/25 le temperature anomale hanno inciso sulla maturazione degli agrumi siciliani: la mancanza di freddo, con temperature notturne elevate, ha nuociuto alla maturazione e l'ha anticipata di 15-20 giorni per le varietà precoci. Gli impatti diretti sui siti dell'impresa, a destinazione direzionale e di laboratorio, risultano allo stato non significativi.	Medio termine	Nell'esercizio 2025 non risultano azioni specifiche di mitigazione. L'articolazione del portafoglio di approvvigionament o su otto fornitori di materie prime agrumarie riduce la dipendenza da singole aree di produzione.	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio
Temperatura - Variabilità della temperatura										
Temperatura - Disgelo permafrost										
Vento - Cambiamento del modello del vento										
Acqua - Variazione dei modelli e dei tipi di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)										
Acqua - Precipitazione o variabilità idrologica										
Acqua - Acidificazione degli oceani										
Acqua - Intrusione salina										
Acqua - Innalzamento del livello del mare										
Acqua - Stress idrico	Sì	Entrambi i siti dell'impresa sono ubicati in territori che presentano criticità idrica strutturale e ricorrente. Il rischio incide sull'impresa prevalentemente in via indiretta, attraverso la	Breve termine	Nell'esercizio 2025 non risultano azioni specifiche di mitigazione. L'investimento avviato nel 2026	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio

disponibilità e il costo della materia prima agrumicola: nella campagna 2024/25 la carenza idrica ha ridotto il calibro dei frutti, portando la percentuale di scarto nelle stazioni di condizionamento tra il 20 e il 25% rispetto al consueto 10-12%. Successivamente alla chiusura dell'esercizio, l'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici dell'Autorità di bacino ha comunicato, nella seduta del 30 aprile 2026, il superamento della fase di severità idrica, con volumi invasati saliti a circa 585 milioni di metri cubi rispetto ai circa 371 milioni del 2025. Tale miglioramento è riconducibile ad apporti meteorici eccezionali e all'entrata in esercizio dei dissalatori di Trapani, Porto Empedocle e Gela, e non alla risoluzione delle criticità strutturali del sistema idrico regionale: il rischio permane pertanto qualificato come cronico.	include la progressiva installazione di un impianto di dissalazione a osmosi inversa e un impianto di depurazione presso il nuovo stabilimento, destinati a presidiare l'approvvigionamento idrico di processo; tali impianti non risultano in esercizio alla data di redazione.				
Suolo - Erosione delle coste					
Suolo - Degrado del suolo					
Suolo - Erosione del suolo					
Suolo - Soliflussione					

Rischi fisici significativi acuti

Descrizione rischio	Rilevante	Motivazione rilevanza	Orizzonte temporale impatto	Descrizione azioni di mitigazione attuate	Impatti sui risultati economico-finanziari			Impatti sulle operazioni commerciali		
					Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo	Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo
Temperatura - Ondata di caldo	Sì	Le ondate di calore incidono sulla filiera agrumicola a monte, con effetti sulla resa e sul calibro dei frutti. Per i siti dell'impresa, il rischio si manifesta in termini di maggiore fabbisogno di climatizzazione e di condizioni di lavoro nei mesi estivi.	Breve termine	Nell'esercizio 2025 non risultano azioni specifiche. Il DVR dell'unità locale valuta i rischi connessi al microclima degli ambienti di lavoro.	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio
Temperatura - Ondata di freddo/gelo										
Temperatura - Incendio	Sì	Il DVR dell'unità locale contempla la gestione dell'emergenza incendio all'interno dei luoghi di lavoro, con designazione dell'addetto antincendio, ma non una valutazione del rischio da incendi boschivi esterni.	Medio termine	Designazione dell'addetto al servizio antincendio presso l'unità locale operativa di futura istituzione.	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso
Vento - Ciclone, uragano, tifone										
Vento - Tempesta (incluse bufera di neve, polvere e tempesta di sabbia)										
Vento - Tornado										
Acqua - Siccità										
Acqua - Forte precipitazione (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Sì	Si rileva che il quadro meteorologico regionale ha mostrato, dopo il biennio siccitoso, fenomeni di segno opposto: a novembre 2024 e nei primi mesi del 2025 si sono verificati fenomeni piovosi eccezionalmente intensi che a metà gennaio hanno creato problemi qualitativi alla produzione agrumicola, e l'inverno 2025-2026 ha registrato precipitazioni con picchi fino al +650% rispetto alla media storica territoriale. L'alternanza tra periodi siccitosi prolungati e precipitazioni	Medio termine	E' prevista la valutazione della stipula di una polizza catastrofale per i rischi catastrofali di cui al decreto18/2025.	Basso	Basso	Medio-Basso	Basso	Basso	Medio-Basso

	intense costituisce un elemento del quadro climatico regionale.				
Acqua - Alluvione (costiera, fluviale, pluviale, sotterranea)					
Acqua - Esplosione di un lago glaciale					
Suolo - Valanga					
Suolo - Frana					
Suolo - Subsidenza					

Rischi di transizione significativi

Descrizione rischio	Rilevante	Motivazione rilevanza	Orizzonte temporale impatto	Descrizione azioni di mitigazione attuate	Impatti sui risultati economico-finanziari			Impatti sulle operazioni commerciali		
					Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo	Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo
Politica e legale - Aumento dei prezzi delle emissioni di gas serra										
Politica e legale - Obblighi rafforzati di comunicazione delle emissioni	Sì	Il rischio si manifesta tuttavia per via contrattuale e non normativa: i committenti esteri dell'impresa possono porre requisiti di rendicontazione di sostenibilità quale condizione di fornitura, indipendentemente dalle protezioni riconosciute dal legislatore europeo alle imprese minori. Tale rischio non è mitigato dal value chain cap, che opera sulle richieste avanzate in adempimento di obblighi normativi e non su quelle di natura contrattuale privata. Inoltre, due dei cinque clienti dell'impresa operano in Giappone, giurisdizione che ha adottato standard nazionali di rendicontazione della sostenibilità elaborati dal Sustainability Standards Board of Japan, di applicazione volontaria in una prima fase e progressivamente obbligatoria per le società quotate di maggiori dimensioni. La trasmissione all'impresa avviene per via indiretta, sotto forma di richiesta di dati emissivi da parte dei committenti soggetti a tali standard. Il value chain cap unionale non produce effetti rispetto a richieste originate da regimi extraunionali.	Breve termine	Redazione del presente Report di Sostenibilità su base volontaria, nella configurazione più estesa prevista dallo standard VSME (Modulo Base e Modulo Comprehensive), in coerenza con le Linee Guida EBA in vigore dall'11/01/2026 e con la Tabella di interoperabilità del MEF.	Medio-Basso	Medio	Medio	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio
Politica e legale - Mandati e regolamentazione di prodotti e servizi esistenti	Sì	Uno dei clienti dell'impresa è a sua volta fornitore di un operatore internazionale della grande distribuzione, il quale applica ai propri fornitori uno	Breve termine	La redazione del presente Report costituisce il primo strumento documentale opponibile a richieste di	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio

	standard di condotta di natura contrattuale privata, dichiaratamente esteso ai sub-fornitori. L'impresa si colloca pertanto quale fornitore di secondo livello all'interno di tale catena. Il rischio presenta due caratteristiche che lo distinguono da quelli di fonte normativa: è già attivo, non prospettico, e non incontra il limite del value chain cap, che opera esclusivamente sulle richieste formulate in adempimento di obblighi di rendicontazione e non su quelle di natura contrattuale. Il declino della richiesta non è impedito da alcuna norma, ma comporterebbe un costo commerciale a carico dell'impresa.	tale natura. L'adozione di un Codice di Condotta Fornitori, prevista per l'esercizio 2027, è funzionale a estendere lungo la propria filiera i requisiti che l'impresa riceve dai committenti.								
Politica e legale - Deleghe e regolamentazione dei processi produttivi esistenti										
Politica e legale - Esposizione al contenzioso										
Tecnologia - Sostituzione di prodotti e servizi esistenti con opzioni a emissioni inferiori	Si	Il programma di investimenti avviato nel 2026 comporta un impegno considerevole in componenti di autoproduzione energetica e di presidio della risorsa idrica, pari a circa il 23% del totale. Tale impegno costituisce un onere finanziario anticipato rispetto ai benefici attesi, che si manifesteranno a partire dall'esercizio 2028.	Breve termine	Programmazione dell'investimento su orizzonte triennale (2026-2028) con avvio dall'acquisizione immobiliare, già perfezionata nell'aprile 2026.	Medio-Basso	Medio-Basso	Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Basso
Tecnologia - Investimenti fallimentari in nuove tecnologie	Si	Il programma d'investimento 2026 comporta il passaggio da un modello commerciale a un modello industriale verticalmente integrato, con l'assunzione di rischi propri dell'attività di trasformazione — dimensionamento degli impianti, curva di apprendimento, autorizzazioni — che l'impresa non ha sostenuto in precedenza.	Medio termine	Si dà atto che l'impresa dispone di competenze pregresse nel controllo qualità dei derivati agrumari, presidiate dal laboratorio dell'unità locale di San Ferdinando e dalla certificazione IFS Broker con punteggio del 97,68%.	Basso	Basso	Medio-Basso	Basso	Basso	Medio-Basso

Tecnologia - Costi di transizione verso una tecnologia a basse emissioni										
Mercato - Cambiare il comportamento del cliente										
Mercato - Incertezza nei segnali di mercato										
Mercato - Aumento del costo delle materie prime	Sì	Il costo della materia prima agrumicola risente direttamente delle condizioni climatiche della filiera siciliana. Nella campagna 2024/25 l'offerta italiana di arance non è stata abbondante e i prezzi all'origine hanno evidenziato variazioni positive sia rispetto alla campagna 2023-24 sia rispetto alle campagne precedenti, con una variazione delle quotazioni superiore dell'8% in febbraio rispetto alle campagne precedenti. La riduzione strutturale delle superfici — nel 2024 la superficie coltivata ad arance in Italia era di circa 82.500 ettari, in riduzione di 2.800 ettari rispetto al 2023 — costituisce un fattore di pressione sui costi di approvvigionamento nel medio termine.	Breve termine	L'articolazione su otto fornitori di materie prime agrumarie riduce la dipendenza da singoli operatori. L'integrazione verticale prevista dall'investimento 2026 modificherà il posizionamento dell'impresa lungo la filiera, con approvvigionamento diretto presso i bacini agrumicoli dei Nebrodi e della fascia tirrenica messinese.	Basso	Basso	Medio-Basso	Basso	Basso	Medio-Basso
Reputazione - Cambiamenti nelle preferenze dei consumatori										
Reputazione - Stigmatizzazione del settore										
Reputazione - Maggiore parte interessata										
Reputazione - Feedback negativo delle parti interessate										

Altre Informazioni

Gli impatti e i rischi ambientali producono effetti potenziali sul conto economico dell'impresa attraverso quattro canali di trasmissione, nessuno dei quali quantificabile allo stato in assenza dei dati di flusso e del dimensionamento definitivo degli impianti.

1. **Costo e disponibilità della materia prima.** È il canale di trasmissione principale. La totalità dei prodotti commercializzati deriva da colture la cui resa dipende da servizi ecosistemici non sostituibili - impollinazione, fertilità del suolo, disponibilità idrica. Il rischio si è già manifestato in forma misurabile nelle campagne recenti, con l'aumento della quota di scarto e dei prezzi all'origine. L'impresa vi è esposta in quanto acquirente, indipendentemente dai propri impatti diretti.
2. **Oneri di conformità.** L'avvio dell'attività di trasformazione comporterà l'acquisizione dei titoli autorizzativi in materia di emissioni e scarichi, con oneri di istruttoria, adeguamento e monitoraggio periodico oggi non sostenuti. Il rischio correlato non è tanto sanzionatorio, quanto di continuità: un provvedimento di sospensione inciderebbe sulla capacità di onorare impegni contrattuali verso committenti esteri, con un costo commerciale eccedente quello della sanzione.
3. **Costo di esercizio dei presidi ambientali.** Gli impianti di dissalazione e depurazione previsti dall'investimento presidiano il rischio idrico, ma comportano un assorbimento energetico rilevante: il loro costo di esercizio dipenderà dal grado di copertura assicurato dall'autoproduzione da fonte rinnovabile.
4. **Regolazione degli imballaggi e valorizzazione dei sottoprodotti.** L'evoluzione della disciplina unionale sugli imballaggi è destinata a tradursi in requisiti vincolanti e in una modulazione dei contributi ambientali in funzione della riciclabilità. Di segno opposto l'effetto atteso dalla valorizzazione dei sottoprodotti della trasformazione, per i quali la scelta tra smaltimento e recupero produrrà conseguenze economiche di segno contrario.

Un ulteriore profilo, di natura commerciale, attiene alla documentabilità delle pratiche ambientali lungo la filiera. Gli standard privati richiesti dai committenti industriali incorporano in misura crescente requisiti relativi alle pratiche agronomiche dei fornitori a monte; la capacità dell'impresa di documentarle costituisce, in prospettiva, una condizione di qualificazione e un obiettivo di rendicontazione dei dati non finanziari per il triennio 2026-2028.

Metriche comprehensive: Informazioni social

C5 – Caratteristiche generali aggiuntive sulla forza lavoro

SDGs di riferimento:



L'informativa di cui al presente paragrafo trova applicazione per le imprese con più di cinquanta dipendenti. Al 31 dicembre 2025 l'organico dell'impresa risulta composto da due dipendenti: il paragrafo non è pertanto applicabile. Si rileva altresì che l'assetto organizzativo non contempla figure con qualifica dirigenziale o di quadro collocate immediatamente al di sotto dell'organo di amministrazione, sicché il rapporto di genere a livello manageriale non risulta determinabile. Si rinvia al paragrafo B8 per le caratteristiche generali della forza lavoro e al paragrafo C9 per la composizione di genere dell'organo amministrativo.

C6 – Informazioni aggiuntive sulla propria forza lavoro: politiche e processi in materia di diritti umani

SDGs di riferimento:



Nell'esercizio 2025 l'impresa non ha adottato un codice di condotta né una politica formalizzata in materia di diritti umani riferita alla propria forza lavoro. Non risulta parimenti attivo un meccanismo documentato di gestione dei reclami accessibile ai lavoratori; l'impresa non rientra nell'ambito di applicazione obbligatoria della disciplina di cui al D.Lgs. 24/2023, il cui art. 2 individua quali soggetti obbligati del settore privato, tra gli altri, le entità che hanno impiegato nell'ultimo anno una media di almeno cinquanta lavoratori subordinati.

I presidi in essere hanno natura legale e contrattuale: applicazione del CCNL Commercio – Confcommercio a entrambi i dipendenti, con le tutele ivi previste; adempimenti in materia di salute e sicurezza ai sensi del D.Lgs. 81/2008, documentati dal Documento di Valutazione dei Rischi e dalla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, del medico competente e dell'addetto alle emergenze. In una struttura di due dipendenti il rapporto diretto con l'organo amministrativo costituisce di fatto il canale attraverso il quale le istanze sono veicolate, senza che ciò integri una procedura formalizzata né sostituisca l'esigenza di adottarne una.

L'adozione di un Codice Etico che espliciti i principi di condotta e di una procedura di segnalazione accessibile anche ai soggetti esterni all'impresa è ricompresa negli obiettivi del triennio 2026-2028 di cui al paragrafo C2.

C7 – Gravi incidenti riguardanti i diritti umani

La società, nell'esercizio oggetto di rendicontazione, ha constatato che:

- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato il lavoro minorile
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato l'utilizzo di lavoro forzato
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato il traffico degli esseri umani
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato discriminazioni di sesso, razza, orientamento sessuale e/o orientamento politico
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato altre questioni
- La società non è a conoscenza di incidenti che hanno coinvolto i lavoratori sulla propria catena del valore, le comunità interessate, i consumatori e/o gli utilizzatori finali.

Altre Informazioni

Nell'esercizio 2025 non risultano a carico dell'impresa episodi, denunce, procedimenti o condanne in materia di violazione dei diritti umani con riguardo alla forza lavoro propria.

Con riguardo alle politiche e ai processi in materia di diritti umani riferiti alla propria forza lavoro si rinvia al paragrafo C6, ove si dà atto dell'assenza di una politica formalizzata, di una procedura di due diligence e di un meccanismo documentato di gestione dei reclami.

Tali iniziative rientrano negli obiettivi Social che l'impresa si è posta per il triennio 2026-2028.

Metriche comprehensive: Informazioni governance

C8 – Ricavi derivanti da particolari settori ed esclusi dagli indici di riferimento dell’UE

Nell'esercizio 2025 l'impresa non ha conseguito ricavi derivanti da alcuno dei settori esclusi dagli indici di riferimento dell'Unione europea in materia di clima, individuati dall'art. 12, paragrafo 1, del Regolamento delegato (UE) 2020/1818.

In particolare, l'impresa dichiara di non svolgere attività e di non conseguire ricavi riconducibili a:

- produzione o commercializzazione di armi controverse, quali mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche;
- coltivazione e produzione di tabacco;
- esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di carbon fossile e lignite;
- esplorazione, estrazione, distribuzione o raffinazione di combustibili liquidi;
- estrazione, distribuzione o produzione di combustibili gassosi;
- generazione di energia elettrica con intensità di gas serra superiore a 100 g CO₂e/kWh.

L'attività esercitata dall'impresa è integralmente riconducibile alla filiera agroalimentare, con specifico riguardo alla commercializzazione di derivati agrumari, come attestato dalla classificazione ATECO 46.34.20 e dal campo di applicazione delle certificazioni in essere.

L'impresa non è inoltre soggetta al sistema di scambio di quote di emissione (EU ETS) né rientra nell'ambito di applicazione del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM), non trattando merci comprese nell'allegato I del Regolamento (UE) 2023/956.

Ricavi derivanti da particolari settori

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Produzione di armi controverse come mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche	0,00	0,00	0,00%
Coltivazione e produzione di tabacco	0,00	0,00	0,00%
Attività da esplorazione, estrazione, produzione, lavorazione, stoccaggio, raffinazione, distribuzione e commercio di carbone	0,00	0,00	0,00%
Attività da esplorazione, estrazione, produzione, lavorazione, stoccaggio, raffinazione, distribuzione e commercio di petrolio	0,00	0,00	0,00%
Attività da esplorazione, estrazione, produzione, lavorazione, stoccaggio, raffinazione, distribuzione e commercio di gas	0,00	0,00	0,00%
Generazione di energia elettrica con intensità di emissioni di gas serra superiore a 100 g CO ₂ e/kWh	0,00	0,00	0,00%

C9 – Diversità di genere negli organi di governance

SDGs di riferimento:



L'organo di amministrazione dell'impresa presenta una composizione paritaria tra i generi. Si dà atto che tale risultato non è conseguenza di una politica formalizzata in materia di diversità, non adottata dall'impresa, bensì della composizione di fatto dell'organo.

Si precisa altresì che la struttura dell'organo presenta due caratteristiche di rilievo per gli stakeholder. La prima è la collegialità: il sistema di amministrazione adottato è quello pluripersonale collegiale, che esclude la concentrazione del potere decisionale in un'unica persona e introduce una dialettica interna nelle scelte di rilievo strategico. La seconda è la compresenza generazionale: i due componenti appartengono a fasce anagrafiche distinte, elemento che, in un'impresa familiare in fase di trasformazione industriale, attiene alla continuità della conduzione oltre che alla diversità.

Altre Informazioni

L'impresa è dotata di codice LEI (Legal Entity Identifier) n. 815600BE861B201B1465, identificativo internazionale che assolve a finalità di trasparenza nelle transazioni finanziarie.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

.....

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nel rispetto dei principi di Corporate Social Responsibility, con il presente Report di Sostenibilità CADIME S.r.l. vuole comunicare in maniera trasparente il proprio impegno verso i portatori d'interesse che condividono con l'impresa obiettivi di continuità e di Sviluppo Sostenibile.

La quantificazione del Valore economico creato e distribuito nell'anno 2025 non vuole infatti limitarsi a un mero esercizio contabile di *accountability*, ma vuole tradursi nella riclassificazione della capacità di resilienza dell'impresa, quale moltiplicatore di reddito per la Comunità e per il territorio di riferimento.

Gli indicatori di risultato vengono pertanto di seguito rappresentati secondo due diversi metodi d'analisi:

1. Valore Economico Generato e Distribuito (EVG&D);
2. Resilienza finanziaria dell'impresa.

Se da un lato la rendicontazione del Valore Economico Generato e Distribuito consentirà agli Stakeholder di comprendere come l'organizzazione aziendale gestisce i propri impatti correlati alle performance economiche del relativo esercizio finanziario, dall'altro lato la Resilienza Finanziaria dell'impresa vuole superare il concetto del rendimento finanziario rispondente alla regola del *"one dollar for one dollar"*, utilizzando – al contrario – un approccio metodologico tipico della Stakeholder Theory (c.d. forward looking), per il quale l'impresa assume una funzione sociale, oltre che economica, generando e distribuendo ricchezza durevole tra tutti i soggetti che concorrono a supportarne, di anno in anno, la crescita e lo sviluppo nel lungo periodo.

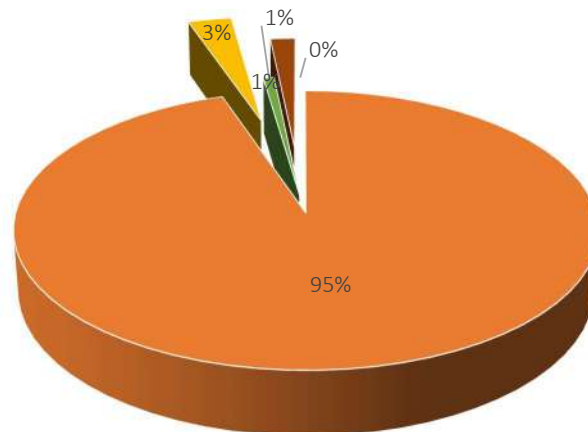
In ciò risiede il vero valore aggiunto – sostenibile e resiliente – dell'impresa.

Valore economico creato e distribuito

In conformità con quanto richiesto dalle linee guida del GRI e, più nel dettaglio dal GRI 201: Performance economica 2016, CADIME S.r.l. comunica ai propri Stakeholder la rendicontazione del Valore aggiunto relativo all'esercizio finanziario 2025. Il prospetto che segue è il risultato di un'espressione numerica consistente tecnicamente nella riclassifica del conto economico a valore aggiunto e nella conseguente differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti dall'impresa per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi.

Descrizione	Anno 2025		Anno 2024		Δ%
	%	Importo	%	Importo	
Vendite nette	98,66%	3.240.612	97,72%	2.819.293	13,00%
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0,51%	16.898	1,36%	39.308	-132,62%
Proventi finanziari	0,83%	27.159	0,92%	26.460	2,57%
Valore economico generato		3.284.669		2.885.061	12,17%
Costi operativi	94,82%	2.705.447	90,69%	2.401.889	11,22%
Retribuzioni e benefit ai dipendenti	2,89%	82.586	7,93%	210.065	-154,36%
Pubblica Amministrazione	0,67%	19.099	0,46%	12.300	35,60%
Interessi passivi e oneri finanziari	1,61%	46.025	0,92%	24.298	47,21%
Sostegno a progetti sociali, culturali e sportivi	0,00%	0	0,00%	0	-
Valore economico distribuito	86,86%	2.853.157	91,80%	2.648.552	7,17%
Valore economico trattenuto	13,14%	431.512	8,20%	236.509	45,19%

Valore Economico Distribuito anno 2025



- Costi operativi
- Retribuzioni e benefit ai dipendenti
- Pubblica Amministrazione
- Interessi passivi e oneri finanziari
- Sostegno a progetti sociali, culturali e sportivi

Resilienza finanziaria dell'impresa

L'analisi che segue ha lo scopo di rilevare dai bilanci la tenuta nel tempo dell'impresa. La domanda che ci siamo posti è se l'impresa, nella sua funzione di Valore Sociale per il territorio e la comunità, abbia la capacità di mantenersi tale nel tempo. Per rispondere a questa domanda si è provveduto a riclassificare gli ultimi tre bilanci a valore aggiunto, in una sorta di stress test sulla tenuta finanziaria e sulla capacità di mantenere standard elevati nell'ambito dei principi ESG anche per i prossimi esercizi finanziari.

CADIME opera dal 2016 nel settore dei derivati agrumari, ma è negli ultimi 3 anni che l'idea imprenditoriale consolida la sua validità. Il risultato 2024, e soprattutto quello 2025, sono la spinta patrimoniale e motivazionale adeguata all'ulteriore passaggio: uno stabilimento proprio, progettato per conseguire la massima efficienza produttiva, qualitativa e reddituale, con un investimento complessivo di circa 4,0 milioni di euro che aggiungono capacità produttiva all'attuale capacità commerciale.

Nei 3 esercizi analizzati il patrimonio netto dell'impresa passa da 62mila a 453mila euro, con una copertura del fabbisogno per investimenti e circolante che dal 5% arriva al 30%.

Dopo aver rettificato il capitale netto dai piccoli investimenti immateriali, rileviamo immobilizzazioni tecniche contenute che cresceranno visibilmente con gli investimenti programmati per il 2026, a cui concorreranno come mezzi propri anche i titoli indicati fra gli immobilizzi finanziari, insieme agli strumenti più idonei di finanza agevolata ed ordinaria a MT.

L'attuale debito a MT è rappresentato da chirografi che nel 2025 si sono ridotti di 116mila euro e, insieme al TFR ed al capitale netto, coprono interamente le immobilizzazioni, contribuendo con 271mila euro anche alla copertura del circolante.

Prima di parlare della struttura del circolante occorre chiarire che l'allocazione dei titoli fra le immobilizzazioni finanziarie non è dettata dai tempi della loro liquidazione, ma dal concorso degli stessi alla copertura degli investimenti programmati. È evidente che se fossero stati riclassificati nella liquidità, gli indicatori di quest'ultima avrebbero apprezzato molto la scelta.

I debiti a BT verso banche sono contenuti, mentre quelli verso fornitori evidenziano pagamenti medi a 90 gg, tipici delle consuetudini del settore. Fra gli altri debiti a BT segnaliamo erario non scaduto e contributi su investimenti (risconti).

Le attività liquide ed a BT non coprono le passività correnti, ma il tasso di rotazione del magazzino, che nel 2025 scende sotto i 50 gg. ed il fatto che lo stesso è già stato venduto

(CADIME ordina ai fornitori solo per l'esecuzione di contratti già acquisiti), fa sì che anche questo sia liquidabile a breve, raddrizzando sopra la parità il rapporto fra attività e passività correnti. Fra gli altri indicatori si segnala la progressiva riduzione del saldo negativo della PFN ammortizzabile con il MOL di appena 6 mesi, o il fatturato

Dati in migliaia di euro	2023		2024		2025	
Capitale Sociale	100,0		100,0		100,0	
Riserve	5,4		5,4		31,6	
Risultati esercizi precedenti	-0,1		-18,5			
Risultato dell'esercizio	-18,5		44,7		339,9	
Rettifiche del Netto	-24,7		-27,4		-18,6	
Capitale netto	62,2	5%	104,2	8%	453,0	30%
Immobilizzi Materiali	91,4	7%	69,3	5%	127,3	8%
Immobilizzi Finanziari	199,1		277,2		332,4	
Immobilizzi netti	290,4	23%	346,5	26%	459,7	31%
Saldo Patrimoniale	-228,2		-242,3		-6,7	
TFR	8,6	1%	12,3	1%	12,1	1%
Finanziamenti a MT	443,1	35%	382,5	29%	265,4	18%
Debiti a MLT	451,7	36%	394,8	30%	277,5	18%
Saldo Mezzi Permanenti	223,5		152,5		270,8	

Dati in migliaia di euro	2023		2024		2025	
Debiti verso Banche	92,8	7%	44,4	3%	21,2	1%
Debiti verso Fornitori	618,1	49%	704,1	54%	695,3	46%
Altri debiti a breve	37,3	3%	62,4	5%	58,4	4%
Passività a breve	748,2	59%	810,9	62%	774,8	51%
Magazzino	547,8	43%	454,1	35%	432,6	29%
Cassa e banche	65,1	5%	70,2	5%	32,2	2%
Crediti verso clienti	294,6	23%	374,4	29%	487,6	32%
Altri crediti a breve	64,3	5%	64,7	5%	93,1	6%
Attività a breve	424,0	34%	509,3	39%	612,9	41%
Circolante	971,7	77%	963,4	74%	1.045,6	69%

INDICI	2023	2024	2025
Capitale netto / Debiti complessivi	0,05	0,09	0,43
Mezzi permanenti / Investimenti netti	1,77	1,44	1,59
Variazione immobilizzi lordi	180	-73	58
Attività a breve / Passività a breve	0,57	0,63	0,79
Circolante / Passività a breve	1,30	1,19	1,35
Posizione Finanziaria Netta	-432	-318	-217
PFN / Ebitda	4,3	2,8	0,5
Costo indebitamento complessivo	1,8%	1,7%	1,9%
Debiti complessivi / Fatturato	0,65	0,43	0,32
ROE	-29,6%	42,9%	75,0%
ROI	1,0%	5,9%	25,5%
GG Rotazione magazzino	109	59	49
GG Incasso Clienti	59	48	55
GG Pagamento Fornitori	-134	-103	-96
GG Totale	34	5	8
Costi Monetari	1.792	2.628	2.841
Fabbisogno Circolante Netto	165	34	59

di meno di 24 gg oppure, e l'esempio è ancora più efficace, accorciando di appena 24 gg i tempi di incasso dai clienti.

Dati in migliaia di euro	2023		2024		2025	
Ricavi	1.836,2		2.819,3	53,5%	3.241,7	15,0%
Variazioni del Magazzino	61,8		-93,7		-21,2	
Contributi	15,8				21,0	
Altri ricavi e proventi	1,6		37,8		41,4	
Valore della produzione	1.915,4		2.763,4	44,3%	3.282,9	18,8%
Consumi	-1.324,0	-72,1%	-2.127,6	-75,5%	-2.053,3	-63,3%
Servizi	-360,7	-19,6%	-378,2	-13,4%	-588,1	-18,1%
Godimento beni di terzi	-36,1	-2,0%	-29,4	-1,0%	-93,6	-2,9%
Costo del lavoro	-86,7	-4,7%	-108,5	-3,8%	-109,4	-3,4%
Oneri diversi di gestione	-6,3		-4,9		-16,9	
MOL	101,5	5,5%	114,9	4,1%	421,7	13,0%
Ammortamenti	-88,7		-37,5		-37,8	
EBIT	12,8	0,7%	77,4	2,7%	383,8	11,8%
Oneri finanziari	-21,9	-1,2%	-20,4	-0,7%	-20,3	-0,6%
Risultato caratteristico	-9,1	-0,5%	57,0	2,0%	363,5	11,2%
Partite straordinarie	-3,8	-0,2%	0,0	0,0%	-4,5	-0,1%
Imposte di esercizio	-5,5		-12,3		-19,1	
Risultato netto	-18,5	-1,0%	44,7	1,6%	339,9	10,5%
Cash-flow	70,3		82,2		377,8	

Il fatturato dell'impresa è cresciuto del 54% nel 2024 e di un ulteriore 15% nel 2025, si tratta di derivati agrumari (basi per bevande analcoliche; succhi concentrati; bucce surgelate; basi per marmellate; etc.), prodotti da imprese siciliane e calabresi e destinate all'estero (soprattutto Giappone). Nel 2025 migliora drasticamente anche la marginalità, sia lorda che netta, ma - ai fini del valore sociale dell'impresa - ci piace segnalare soprattutto il supporto dato alla produzione agrumicola di Sicilia e Calabria, preservando una tradizione più che centenaria che riguarda soprattutto le essenze, con l'aspirazione di legare l'artigianalità di un rito all'efficienza

energetica di impianti di transizione altamente performanti, in un unico obiettivo: la tutela della materia prima e il minor impatto verso la propria terra.

Indice dei contenuti GRI

INDICE DEI CONTENUTI GRI

Dichiarazione d'uso		CADIME S.r.l. ha rendicontato le informazioni citate nel seguente indice dei contenuti GRI per il periodo 01/01/2025 - 31/12/2025 con riferimento agli Standard GRI.				
GRI 1 utilizzato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard		Non applicabile				
Standard	Codice GRI	Titolo	Informativa	Indicatore VSME di riferimento	Collocazione	Note
PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE 2021						
GRI 1	1	Principi di rendicontazione	Principi e requisiti per redigere un report conforme agli standard GRI	B1	pp. 4-5	Il Report è redatto con riferimento al GRI 1: Foundation 2021 nella modalità «with reference to», in combinato con lo standard VSME EFRAG (Modulo Base e Modulo Comprehensive).
	1.1	Finalità degli standard GRI	Descrizione dello scopo della rendicontazione di sostenibilità	B1	pp. 4-5	Rendicontazione volontaria: l'impresa non rientra nell'ambito di applicazione obbligatoria del D.Lgs. 125/2024.
	1.2	Utilizzatori	Identificazione degli stakeholder e utilizzatori dei dati	B1 – C1	pp. 4-5, 26-27	Destinatari individuati espressamente in C1: istituti di credito (Linee Guida EBA in vigore dall'11/01/2026), committenti esteri, produttori agricoli e territorio.
	1.3	Sistema degli standard GRI	Struttura degli standard (universali, settore, specifici)	B1	pp. 4-5	Non è stato applicato alcun GRI Sector Standard.
	2	Concetti fondamentali	Impatti, temi materiali, stakeholder	B1 – B2	pp. 4-5, 6-8	Temi di sostenibilità esposti nella tabella di B2 con indicazione dei capitoli VSME e degli SDGs correlati.
	3	Requisiti di rendicontazione	Obblighi per conformità agli standard	B1	pp. 4-5	Opzione B: Modulo Base (B1-B11) e Modulo Comprehensive (C1-C9).
	4	Principi di qualità	Accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità	B1	pp. 4-5	Principi dichiarati: accuratezza, affidabilità, trasparenza, completezza, inclusività, responsabilità, volontarietà e materialità. Comparabilità limitata: primo esercizio di rendicontazione.
INFORMATIVA GENERALE 2021						
GRI 2	2.1	Dettagli sull'organizzazione	Ragione sociale, forma giuridica, sede, paesi operativi	B1	pp. 4-5	CADIME S.r.l., Via Panoramica dello Stretto 1405, Messina; unità locale di San Ferdinando (RC). ATECO 46.34.20 / NACE 46.34.
	2.2	Entità incluse	Perimetro della rendicontazione	B1	pp. 4-5	Report redatto in forma individuale; perimetro coincidente con quello del bilancio d'esercizio.
	2.3	Periodo di rendicontazione	Frequenza, periodo e contatti	B1	pp. 4-5	Esercizio 01/01/2025 - 31/12/2025, coincidente con il bilancio. Frequenza annuale.
	2.4	Restatement informazioni	Revisioni dati precedenti	B1	—	Non applicabile: primo Report di Sostenibilità dell'impresa. Nessuna revisione di dati pubblicati in precedenza.
	2.5	Assurance esterna	Verifiche indipendenti	B1	pp. 4-5	Il Report non è sottoposto ad assurance esterna. CFA Consulenze S.r.l. ha effettuato la verifica dei dati e delle informazioni fornite dall'impresa.
	2.6	Attività e catena del valore	Business, filiera e relazioni	B2 – C1	pp. 6-8, 26-27	Modello di broker commerciale con affidamento a terzi delle lavorazioni; 23 fornitori (95,7% Italia), 5 clienti (4 esteri: Giappone, Ungheria, Svezia).

2.7	Dipendenti	Numero e tipologia	B8	pp. 21-22	Due dipendenti a tempo indeterminato, composizione paritaria per genere.
2.8	Lavoratori non dipendenti	Collaboratori esterni	C1	pp. 26-27	Rendicontati i due amministratori quali capitale umano. Il personale dei terzisti e dei vettori non è quantificato: dato non disponibile.
2.9	Governance	Struttura organi di governo	C9	p. 46	Consiglio di Amministrazione pluripersonale collegiale a composizione paritaria.
2.10	Nomina organi	Processo di selezione governance	—	—	Informativa non rendicontata in modo espresso.
2.11	Presidente	Struttura leadership	B2 – C9	pp. 6-8, 46	Presidente del Consiglio di Amministrazione firmatario della Lettera agli Stakeholder.
2.12	Supervisione impatti	Ruolo governance su ESG	C2	pp. 28-33	Responsabile di più alto grado indicato, per ciascun tema, nel Management aziendale.
2.13	Deleghe	Gestione responsabilità	C2	pp. 28-33	Assetto privo di deleghe formalizzate in materia di sostenibilità; funzioni direttive esercitate dai componenti del CdA.
2.14	Rendicontazione sostenibilità	Ruolo governance reporting	B1 – C9	pp. 4-5, 46	Report approvato e sottoscritto dal Consiglio di Amministrazione.
2.15	Conflitti interesse	Gestione conflitti	—	—	Informativa non rendicontata: l'impresa non dispone di una procedura formalizzata in materia.
2.16	Segnalazioni criticità	Meccanismi interni	B11 – C7	pp. 25, 44	Assenza di procedura di whistleblowing, all'adozione della quale l'impresa non è obbligata ex art. 2 D.Lgs. 24/2023. Adozione collocata tra gli obiettivi 2027-2028.
2.17	Competenze governance	Esperienza organi	C9	p. 46	Rendicontata la compresenza generazionale quale elemento di continuità della conduzione. Non è rendicontata una mappatura formalizzata delle competenze.
2.18	Valutazione performance	Monitoraggio governance	—	—	Informativa non rendicontata: nessun processo formalizzato di valutazione dell'organo amministrativo.
2.19	Politiche retributive	Remunerazione	B10	p. 24	Retribuzioni ancorate ai minimi tabellari del CCNL Commercio - Confcommercio.
2.20	Processo retributivo	Definizione compensi	B10	p. 24	Determinazione per il tramite della contrattazione collettiva nazionale. Piano Welfare Aziendale triennale deliberato il 26/06/2025.
2.21	Rapporto retribuzioni	Equità interna	B10	p. 24	Indicatore non calcolato: organico di due unità.
2.22	Strategia sostenibilità	Vision aziendale ESG	B2 – C1	pp. 6-8, 26-27	Lettera agli Stakeholder a firma del Presidente del CdA; impostazione forward looking esplicitata in C1.
2.23	Policy	Impegni aziendali	C2	pp. 28-33	Tabella dei presidi in essere nell'esercizio 2025, distinti per natura (certificazione volontaria, adempimento di legge, scelta contrattuale).
2.24	Integrazione policy	Integrazione nei processi	C2	pp. 28-33	Piano di sviluppo dei presidi per il triennio 2026-2028, articolato per ambito e orizzonte temporale.
2.25	Gestione impatti negativi	Rimedi e azioni	C2 – C7	pp. 28-33, 44	Nell'esercizio non risultano impatti negativi accertati che abbiano richiesto azioni di rimedio.
2.26	Segnalazioni stakeholder	Meccanismi feedback	C2	pp. 28-33	Procedura documentata per la gestione dei reclami e delle segnalazioni dalla catena a valle collocata tra gli obiettivi entro l'esercizio 2027.
2.27	Compliance	Conformità normativa	B11 – C7 – C8	pp. 25, 44, 45	Nessuna condanna né sanzione nell'esercizio in materia di corruzione, concussione e diritti umani.
2.28	Associazioni	Adesioni e network	B7 – C2	pp. 20, 28-33	Adesione al CONAI - Consorzio Nazionale Imballaggi.

	2.29	Coinvolgimento stakeholder	Modalità engagement	B2 – C1	pp. 6-8, 26-27	Non è rendicontato un processo strutturato di stakeholder engagement; le categorie di stakeholder destinarie sono individuate in C1.
	2.30	Contrattazione collettiva	Accordi sindacali	B10	p. 24	Copertura pari al 100% dell'organico (CCNL Commercio - Confcommercio).
TEMI MATERIALI 2021						
GRI 3	3.1	Processo temi materiali	Come vengono identificati	B2	pp. 6-8	Temi individuati secondo la griglia VSME. Non è stata condotta un'analisi di doppia materialità formalizzata secondo ESRS 1.
	3.2	Elenco temi materiali	Lista dei temi rilevanti	B2 – C2	pp. 6-8, 28-33	Dieci temi trattati. Temi a maggiore rilevanza: risorse idriche, inquinamento della filiera agricola, lavoratori della catena del valore.
	3.3	Gestione temi materiali	Azioni e gestione per ogni tema	C2	pp. 28-33	Per ciascun tema: pratiche in essere, iniziative future e responsabile di più alto grado.
TOPIC STANDARD PERTINENTI						
BIODIVERSITA' 2024						
GRI 101	101-1	Policy per arrestare e invertire la perdita di biodiversità	Descrizione generale delle policy o degli impegni per arrestare e invertire la perdita di biodiversità	B5 – C2	pp. 18, 28-33	Nessuna policy formalizzata. Presidio indiretto costituito dalla certificazione biologica ex Reg. (UE) 2018/848.
	101-2	Gestione degli impatti della biodiversità	Misure adottate per la gestione degli impatti	B5 – C2	pp. 18, 28-33	Selettività nella scelta dei fornitori di materia prima (OP Consorzio APAM: Demeter, Bio Suisse, Naturland, GlobalG.A.P.). Verifica puntuale della supply chain tra gli obiettivi 2026-2027.
	101-3	Accesso e condivisione dei benefici	Conformità con i regolamenti e le misure di accesso e condivisione dei benefici	—	—	Non applicabile: l'impresa non svolge attività di utilizzazione di risorse genetiche rientranti nell'ambito del Regolamento (UE) n. 511/2014.
	101-4	Identificazione degli impatti sulla biodiversità	Siti, prodotti e servizi nella catena di fornitura con impatti potenziali ed effettivi più significativi sulla biodiversità	B5	p. 18	Impatti collocati presso la produzione primaria agrumicola. Rilevanza degli impollinatori per l'agrumo quale coltura entomofila.
	101-5	Ubicazioni con impatti sulla biodiversità	Ubicazioni dei siti dell'organizzazione con gli impatti più significativi sulla biodiversità	B5	p. 18	Nessuno dei due siti è ubicato all'interno o in prossimità di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.
	101-6	Fattori diretti della perdita di biodiversità	cause dirette della perdita di biodiversità che portano agli impatti più significativi.	B5	p. 18	Fattori individuati a monte: uso dei pesticidi chimici, riduzione degli impollinatori, degrado del suolo agricolo (Strategia UE sulla biodiversità per il 2030).
CAMBIAMENTO CLIMATICO 2025						
GRI 102	102.1	Piano transizione	Strategia clima	C2 – C3	pp. 28-33, 34	Non è stato adottato un piano di transizione formalizzato. Le componenti di transizione energetica sono incorporate nel programma di investimenti 2026-2028.
	102.2	Piano adattamento	Adattamento clima	C2 – C4	pp. 28-33, 34-42	Dissalazione a osmosi inversa e depurazione presso il nuovo stabilimento quali misure di adattamento al rischio idrico; impianti non in esercizio alla data di redazione.
	102.3	Transizione giusta	Gestione delle iniziative di adattamento verso processi di transizione	B10 – C2	pp. 24, 28-33	Reclutamento e formazione connessi al nuovo stabilimento programmati per il 2027. Non è rendicontata una valutazione degli impatti occupazionali della transizione.
	102.4	Obiettivi GHG	Target emissioni	C3	p. 34	Obiettivi quantitativi di riduzione non ancora definiti: l'esercizio 2025 assolve la funzione di anno base. Dichiarata la necessità di distinguere la riduzione da azioni proprie da quella attribuibile all'evoluzione del mix energetico nazionale.

	102.5	Scope 1	Emissioni dirette	B3	pp. 9-16	Pari a zero: assenza di impianti di combustione, di combustibili per usi termici o di processo e di flotta aziendale.
	102.6	Scope 2	Emissioni indirette	B3	pp. 9-16	Dual reporting ex GHG Protocol Scope 2 Guidance (2015): location-based con fattore regionale ISPRA per la Sicilia (335,6 g CO ₂ /kWh); market-based pari a zero sulla base del mix contrattuale dichiarato dal fornitore (100% rinnovabile).
	102.7	Scope 3	Emissioni indirette catena	B3	pp. 9-16	Individuate le categorie 1, 4 e 9 (lavorazioni conto terzi e logistica). Quantificazione non praticabile per indisponibilità dei dati di attività presso terzi e vettori; raccolta collocata tra gli obiettivi 2026-2027.
ENERGIA 2025						
GRI 103	103-1	Normative e impegni correlati all'energia	Policy e impegni che contribuiscono all'efficienza energetica e transizione verso energia rinnovabile	C2 – C3	pp. 28-33, 34	Contratto di fornitura con mix energetico dichiarato 100% rinnovabile. Fotovoltaico con accumulo e solare termico previsti dall'investimento 2026, non in esercizio.
	103-2	Consumo di energia e autogenerazione interni all'organizzazione	Consumo complessivo fonti di energia rinnovabile e non rinnovabile	B3	pp. 9-16	4.319 kWh documentati per la sede di Messina (01/01 - 31/10/2025, POD IT001E96158417); stima su base annua 5.186 kWh. Nessuna autoproduzione nell'esercizio.
	103-3	Consumo di energia a monte e a valle	Consumo di energia della catena del valore a monte e a valle	B3	pp. 9-16	Non quantificato. Dichiarata espressamente l'indisponibilità del dato relativo ai terzi e ai vettori e la sua collocazione al di fuori del perimetro di controllo diretto.
	103-4	Intensità energetica	Rapporto di intensità energetica, compresi il consumo di energia e la metrica scelta per calcolare il rapporto	B3	pp. 9-16	Indicatore non calcolato nell'esercizio. La sua definizione è collocata tra gli obiettivi 2026, anche in funzione del mutamento di perimetro conseguente al nuovo stabilimento.
	103-5	Riduzione del consumo di energia	Misure e iniziative per la riduzione dei consumi energetici, anche nella catena di fornitura	B3 – C2 – C3	pp. 9-16, 28-33, 34	Nell'esercizio non risultano misure di riduzione attuate. Estensione della rilevazione a tutti i siti e articolazione per destinazione d'uso collocate tra gli obiettivi 2026.
PERFORMANCE ECONOMICA 2016						
GRI 201	201-1	Valore economico diretto generato e Distribuito (EVG&D)	Indicazione base su come l'organizzazione crea ricchezza per gli stakeholder	C1	p. 48	Valore economico generato 3.284.669 euro; distribuito 2.853.157 euro (86,86%); trattenuto 431.512 euro. Prospetto comparato 2025/2024.
	201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dal cambiamento climatico	Classificazione di rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico	C4	pp. 34-42	Registro dei rischi fisici cronici, acuti e di transizione con orizzonte temporale e impatti su risultati economico-finanziari e operazioni commerciali. Quattro canali di trasmissione al conto economico esposti a p. 46; effetti non quantificabili allo stato.
	201-3	Obblighi riguardanti i piani di benefit definiti e altri piani pensionistici	Il valore stimato degli impegni del piano	B10	pp. 24, 49-50	Non esistono piani pensionistici a benefici definiti. Il Piano Welfare Aziendale include la previdenza complementare tra gli otto ambiti di utilizzo del Conto Welfare. TFR pari a 12,1 migliaia di euro al 31/12/2025.
	201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	Valore monetario totale dell'assistenza finanziaria ricevuta da qualsiasi governo durante il periodo di rendicontazione	C1	pp. 49-50	Contributi rilevati nel prospetto di riclassificazione per 21,0 migliaia di euro nel 2025; contributi su investimenti iscritti tra i risconti.
ANTICORRUZIONE 2016						
GRI 205	205-1	Operazioni valutate per i rischi legati alla corruzione	Grado dell'attuazione della valutazione del rischio in un'organizzazione	B11	p. 25	Non è stata condotta una valutazione formalizzata del rischio corruttivo. L'impresa non ha adottato un modello ex D.Lgs. 231/2001, la cui adozione è facoltativa.

	205-2	Comunicazione e formazione in materia di politiche e procedure anticorruzione	Indicazioni delle modalità, tempi, quantità di comunicazioni e piano formativo	B10 – B11	pp. 24, 25	Nessuna attività di comunicazione o formazione erogata nell'esercizio: le 16 ore di formazione sono integralmente riferite alla salute e sicurezza. Codice Etico e politica anticorruzione collocati tra gli obiettivi 2027-2028.
	205-3	Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	Indicare frequenza di episodi e risposta dell'organizzazione agli episodi stessi	B11	p. 25	Nessuna condanna né sanzione a carico dell'impresa nell'esercizio 2025.
MATERIALI 2016						
GRI 301	301-1	Materiali utilizzati	Quantità e tipologia materiali	B7 – C1	pp. 20, 26-27	Tipologie individuate (succhi naturali e concentrati, oli essenziali, scorze, aromi, additivi e zuccheri, imballaggi). Quantità non rendicontate: nell'esercizio l'impresa non ha svolto direttamente attività di trasformazione.
	301-2	Materiali riciclati	Percentuale materiali riciclati	C2	pp. 28-33	Percentuale non rendicontata. Requisiti di riciclabilità e di contenuto di materiale riciclato per i fornitori del comparto imballaggi previsti dal Codice di Condotta Fornitori.
	301-3	Recupero prodotti	Recupero imballaggi e prodotti	B7 – C2	pp. 20, 28-33	Adesione al CONAI in adempimento della responsabilità estesa del produttore. I prodotti sono ceduti a clienti industriali e non generano flusso di rifiuto post-consumo imputabile all'impresa.
ACQUA E SCARICHI IDRICI 2018						
GRI 303	303-1	Interazioni acqua	Uso acqua e impatti	B6 – C4	pp. 19, 34-42	Prelievi riconducibili ai soli usi civili dei due siti, alimentati da pubblico acquedotto. Entrambi i siti ubicati in aree a criticità idrica strutturale.
	303-2	Gestione scarichi	Scarichi idrici	B4 – C2	pp. 17, 28-33	Nessuno scarico di acque reflue industriali nell'esercizio; scarichi riconducibili ad acque reflue domestiche o assimilate convogliate in pubblica fognatura.
	303-3	Prelievo idrico	Quantità acqua prelevata	B6	p. 19	Dato non disponibile: assenza di sistemi di misurazione dedicati. Installazione e avvio della rilevazione collocati tra gli obiettivi 2026.
	303-4	Scarico acqua	Quantità scarichi	B4	p. 17	Dato non rendicontato: assenza di scarichi industriali e di misurazione dedicata.
	303-5	Consumo acqua	Consumo totale	B6	p. 19	Dato non disponibile per le medesime ragioni di cui al 303-3.
EMISSIONI 2016						
GRI 305	305.1	Emissioni Scope 1	Emissioni dirette	B3	pp. 9-16	0,00 tCO ₂ e.
	305.2	Emissioni Scope 2	Emissioni indirette energia	B3	pp. 9-16	Location-based 1,45 tCO ₂ e da calcolo analitico (fattore ISPRA Sicilia 335,6 g CO ₂ /kWh); market-based 0,00 tCO ₂ e.
	305.3	Emissioni Scope 3	Altre emissioni indirette	B3	pp. 9-16	Prospetto di p. 15: 1,77 tCO ₂ e (attività legate ai combustibili e all'energia). Categorie 1, 4 e 9 individuate ma non quantificate per indisponibilità dei dati di attività.
	305.4	Intensità emissioni	Rapporto emissioni	B3	pp. 9-16	Indicatore non calcolato. Dichiarato quale parametro significativo per gli esercizi successivi all'avvio dell'attività di trasformazione, in luogo del dato assoluto.
	305.5	Riduzione emissioni	Azioni di riduzione	C2 – C3	pp. 28-33, 34	Nessuna riduzione conseguita nell'esercizio: primo esercizio di quantificazione, con funzione di anno base.
	305.6	Emissioni ozono	Sostanze ozono	B4	p. 17	Nessuna emissione di sostanze lesive dell'ozono. L'impresa non rientra nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 166/2006 (E-PRTR).

	305.7	Emissioni NOx/SOx	Altre emissioni	B4	p. 17	Nessuna emissione in atmosfera soggetta ad autorizzazione ai sensi della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.
RIFIUTI 2020						
GRI 306	306.1	Produzione rifiuti	Tipologia e quantità	B7	p. 20	Rifiuti urbani presso entrambi i siti; rifiuti pericolosi da attività analitica presso il laboratorio di San Ferdinando (CER 07 01 08*). Quantità non rendicontate.
	306.2	Gestione rifiuti	Modalità trattamento	B7	p. 20	Rifiuti urbani conferiti al servizio pubblico di raccolta; soluzioni contenenti formaldeide e residui alcalini raccolti in contenitori dedicati e avviati a smaltimento tramite impresa autorizzata.
	306.3	Rifiuti generati	Totale rifiuti	B7	p. 20	Dato non quantificato. Estensione della rilevazione dei flussi all'unità locale di San Ferdinando collocata tra gli obiettivi 2026.
	306.4	Rifiuti smaltiti	Smaltimento	B7	p. 20	Quantità non rendicontate; modalità di smaltimento documentate dal DVR.
	306.5	Rifiuti recuperati	Riciclo e recupero	B7 – C2	pp. 20, 28-33	Non quantificati. La valorizzazione del «pastazzo» è connessa all'internalizzazione della trasformazione prevista dall'investimento 2026 ed è indicata quale futuro indicatore di circolarità dell'impresa.
VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI 2016						
GRI 308	308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	Fornitori (%) valutati utilizzando criteri ambientali	C2	pp. 28-33	Nessun fornitore valutato con criteri ambientali nell'esercizio. Adozione di un Codice di Condotta Fornitori ispirato alla ISO 20400:2017 collocata nel biennio 2026-2027.
	308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	Significativi impatti ambientali negativi, potenziali ed effettivi, identificati nella catena di fornitura	B5 – C2	pp. 18, 28-33	Impatti potenziali individuati presso la produzione primaria. L'intervento sulla filiera è circoscritto ai quattro fornitori dell'area agricola e della lavorazione manuale, con priorità agli operatori del taglio manuale delle bucce.
OCCUPAZIONE 2016						
GRI 401	401.1	Nuove assunzioni	Turnover e assunzioni	B8	pp. 21-22	Nessuna assunzione né cessazione nell'esercizio; turnover rate in entrata e in uscita pari a zero.
	401.2	Benefit	Benefit dipendenti	B10	p. 24	Piano Welfare Aziendale triennale (delibera del 26/06/2025) con Conto Welfare individuale su otto ambiti di utilizzo, esteso ai dipendenti a tempo indeterminato e agli amministratori.
	401.3	Congedi parentali	Politiche congedo	—	—	Informativa non rendicontata. Il DVR contempla il rischio per le lavoratrici madri (p. 23).
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 2018						
GRI 403	403.1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Sistema di gestione H&S, obblighi normativi, standard adottati e perimetro di applicazione	B9	p. 23	Documento di Valutazione dei Rischi Rev. 01 del 04/11/2025 ex art. 28 D.Lgs. 81/2008, riferito all'unità locale di San Ferdinando. Nessun sistema di gestione certificato (ISO 45001).
	403.2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Processi per identificare pericoli, valutare rischi, segnalazioni, tutela da ritorsioni e indagini su incidenti	B9	p. 23	Due rischi non misurabili (cadute in piano, movimentazione manuale dei carichi) e sette rischi misurabili (elettrico, incendio, stress lavoro-correlato, ergonomico da VDT, lavoratrici madri, chimico, microclima).
	403.3	Servizi di medicina del lavoro	Accesso ai servizi di medicina del lavoro e funzioni svolte	C2	pp. 28-33	Medico competente designato, unitamente a RSPP e addetto emergenze.

	403.4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Coinvolgimento dei lavoratori, consultazione, rappresentanza e comunicazione H&S	—	—	Informativa non rendicontata in modo espresso.
	403.5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Programmi di formazione H&S per lavoratori	B10	p. 24	Sedici ore complessive erogate nell'esercizio, pari a otto ore pro capite, integralmente riferite alla formazione obbligatoria ex art. 37 D.Lgs. 81/2008.
	403.6	Promozione della salute dei lavoratori	Iniziative e programmi di promozione della salute	B10	p. 24	Assistenza sanitaria e assistenza a familiari anziani o non autosufficienti tra gli ambiti di utilizzo del Conto Welfare.
	403.7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Azioni per prevenire e mitigare impatti H&S nelle relazioni commerciali e catena del valore	C2	pp. 28-33	Nessuna azione attuata nell'esercizio. Il Codice di Condotta Fornitori previsto per il 2027 è destinato a estendere lungo la filiera i requisiti socio-ambientali.
	403.8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Percentuale e numero di lavoratori coperti dal sistema H&S	B9	p. 23	Entrambi i lavoratori sono soggetti agli adempimenti ex D.Lgs. 81/2008. Il DVR documentato si riferisce all'unità locale di San Ferdinando.
	403.9	Infortuni sul lavoro	Dati su infortuni, decessi, tassi di frequenza e gravità	B9	p. 23	Nessun infortunio registrabile né decesso nell'esercizio; indice di incidenti pari a zero. Le ore lavorate medie annue per lavoratore non risultano valorizzate nel prospetto.
	403.10	Malattie professionali	Dati su malattie professionali e relativi casi	B9	p. 23	Nessun caso di malattia professionale accertato.
FORMAZIONE E ISTRUZIONE 2016						
GRI 404	404.1	Ore formazione	Formazione dipendenti	B10	p. 24	16 ore complessive; 8 ore pro capite, con ripartizione paritaria tra i generi.
	404.2	Sviluppo competenze	Programmi sviluppo	B10 – C2	pp. 24, 28-33	Estensione del perimetro formativo oltre l'adempimento obbligatorio collocata nel biennio 2027-2028, in connessione alle competenze richieste dalla conduzione industriale.
	404.3	Valutazioni	Performance e carriera	—	—	Informativa non rendicontata: l'impresa non dispone di un sistema formalizzato di valutazione delle performance.
DIVERSITA' E PARI OPPORTUNITA' 2016						
GRI 405	405.1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Composizione per genere, età e altri indicatori di diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	B8 – C9	pp. 21-22, 46	Organo amministrativo a composizione paritaria e con compresenza generazionale. Organico paritario per genere, entrambi i lavoratori nella fascia 30-50 anni; due nazionalità rappresentate.
	405.2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Rapporto retributivo donne/uomini per categoria di dipendenti e sedi significative	B10	p. 24	Indicatore non calcolato: il divario retributivo di genere non è statisticamente significativo su un organico di due unità.
VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI 2016						
GRI 414	414.1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	Percentuale di nuovi fornitori selezionati con criteri sociali	C2	pp. 28-33	Nessun fornitore selezionato con criteri sociali. La filiera è tracciata sotto il profilo della sicurezza alimentare (IFS Broker) ma non è stata oggetto di valutazione socio-ambientale.
	414.2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese	Fornitori valutati, impatti sociali negativi identificati, miglioramenti concordati e rapporti interrotti	C2 – C7	pp. 28-33, 44	Nessun impatto sociale negativo accertato. Mappatura dei rischi socio-ambientali della filiera e Codice di Condotta Fornitori collocati entro l'esercizio 2027.

Il presente Indice dei Contenuti GRI è stato predisposto sulla base delle informazioni riportate nel Report di Sostenibilità di CADIME S.r.l. per l'esercizio chiuso al 31/12/2025, redatto secondo il framework VSME EFRAG e gli Standard GRI nella modalità "with reference to". Alcuni temi GRI non risultano trattati in quanto le relative informative non risultano applicabili o non sono state rendicontate in modo espresso all'interno del documento elaborato. I riferimenti di pagina indicati nella colonna «Collocazione» corrispondono alla paginazione del Report di Sostenibilità.

La rendicontazione dei dati non finanziari rappresentati all'interno del presente Report soddisfa i quaranta indicatori del documento "Il Dialogo di Sostenibilità tra PMI e Banche", elaborato dal Tavolo per la Finanza Sostenibile promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (dicembre 2024, aggiornato a dicembre 2025). Tale documento individua l'insieme delle informazioni ESG che gli istituti di credito richiedono alle imprese clienti ai fini degli adempimenti normativi a loro applicabili — in particolare il Terzo Pilastro della normativa bancaria, le linee guida EBA ex art. 87a CRD VI, la disciplina SFDR e il quadro CSRD/ESRS — con l'obiettivo di standardizzare e semplificare lo scambio informativo lungo la catena del valore creditizia, individuando nel VSME il proprio riferimento di convergenza.



CADIME S.R.L.

VIA PANORAMICA DELLO STRETTO 1405 MESSINA 98168 (ME)

P.I. 02870700834- C.F. 02870700834

Capitale sociale € 100.000,00 i.v.

Registro Imprese di ME- MESSINA n. 02870700834

Rea ME- 198312

CFA CONSULENZE S.R.L VIA GARIBALDI 22 - 98066 PATTI ME



CADIME S.R.L.

VIA PANORAMICA DELLO STRETTO 1405 MESSINA 98168 (ME)

P.I. 02870700834 - C.F. 02870700834

CAPITALE SOCIALE € 100.000,00 I.V.

REGISTRO IMPRESE DI ME N. 02870700834 - REA ME - 198312